

PRESSO GLI SPORTELLI DELLA BANCA POPOLARE DI CORTONA La nuova carta Bancomat della BPC, la carta Bankamericard - Viacard e la carta del pensionato "Previdencard"



CORTONA - Palazzo Mancini-Sernini (Cristofanello) XVI sec.
Sede della Banca Popolare di Cortona

● NOTIZIE BPC

La Direzione della Banca informa la spettabile Clientela che è in funzione in circolarità nazionale un nuovo sportello automatico Bancomat BPC, oltre a quelli installati a Cortona e Camucia, a Pozzo della Chiana in via Ponte al Ramo 2.

- Un nuovo servizio per i clienti titolari della Carta Bancomat della BPC consente di effettuare la spesa senza contanti presso gli esercizi commerciali collegati via terminale con le banche tramite il sistema POS (dall'inglese Point of sale - punto di vendita). È semplice nell'utilizzo, pratico, rapido e sicuro perché consente acquisti senza contanti ed un più efficace controllo del pagamento effettuato; si basa su di un ordine di giro conto elettronico che prevede l'addebito del conto corrente dell'esercente per l'importo totale della spesa effettuata. Su richiesta presso la BPC si può ottenere un "credito elettronico" di L. 4.500.000 mensili, utilizzabile con prelievi massimi a giornata di L. 500.000, rimborsabili con comode rate a 3, 6, 12 mesi. Il credito utilizzabile per pagare gli acquisti presso gli esercizi dotati di POS che accettano pagamenti con carta Bancomat è di L. 1.500.000 mensile, utilizzabile anche in una sola volta.

- Sono inoltre a disposizione le carte di credito Bankamericard-Viacard utilizzabili sull'intera rete autostradale che consentono di fare pagamenti diversi: pedaggi autostradali, carburanti e lubrificanti, acquisti presso gli autogrill fino a L. 500.000 giornaliere e complessivamente fino a L. 2.000.000 alla settimana.

- Una novità: nell'ambito delle iniziative volte a migliorare le modalità di pagamento delle pensioni, l'INPS ha istituito una speciale "carta" da rilasciare ai pensionati, denominata "Previdencard", con la quale gli stessi potranno riscuotere le rate di pensione alle varie scadenze, in misura intera o parziale, attraverso gli sportelli automatici Bancomat ed ottenere dalla Banca servizi aggiuntivi quali duplicato dei modelli 0 bis/m e 201, notizie sulle rate di pensione riscosse. La Banca Popolare di Cortona, nell'intento di migliorare il servizio c/pensione, che come noto offre ai pensionati tassi e condizioni vantaggiose, ha aderito all'iniziativa. Torneremo quanto prima sull'argomento. I nostri sportelli sono a disposizione per fornire tutti i chiarimenti necessari.

banca popolare di cortona

DAL 1881 AL TUO SERVIZIO

LA TUA BANCA NEL TUO TERRITORIO - CHANGE - EXCHANGE - WECHSEL - BANCOMAT
VOLETE UN PICCOLO PRESTITO, UN MUTUO PER LA CASA, OGNI ALTRA OPERAZIONE FINANZIARIA
«INTERPELLATECI» - SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE - SEDE OPERATIVA
52044 CORTONA (AR) - Via Guelfa, 4 - Tel. 630316 / 630317 / 630318 / 630319 (15 linee urbane)
Telefax (0575) 604038 - Telex 570382 BP CORTI
Agenzia Camucia - Via Gramsci - Tel. 630323 / 630324 / 62543 - Agenzia di Terontola - Via XX Settembre - Tel. 677766 / 678178



The Cock's Den
ristorante - pizzeria
VIA NAZIONALE 78
CORTONA

L'ETR

BIBLIOTECA COMUNALE
52044 CORTONA - AR

PERIODICO QUINDICINALE FONDATO NEL 1892
Cortona Anno XCIX N. 16 - 30 Settembre 1990

Lire 1.500



Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II - Pubblicità inferiore al 70% Abbonamento ordinario L. 25.000 - Sostenitore L. 50.000 - Benemerito L. 100.000 - Estero L. 40.000
Estero via aerea L. 45.000 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N. 3 del 27/03/1979 - Stampa: Editrice Grafica L'Etruria - Cortona - Tel. 0575/678182 - Una copia arretrata L. 3.000
Direzione, redazione, amministrazione: Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria - Piazzetta Baldelli, 1 - Casella Postale N. 40 - Cortona - C/C Postale N. 13391529 - Tel. 0575/678182

Un'isola felice

Rimbocchiamoci le maniche

L'articolo del nostro redattore Mammoli Fabrizio è sicuramente inquietante perché da giovane tenta una prima analisi delle situazioni difficili che si stanno verificando nel nostro territorio. Ha ragione quando sostiene che non si può delegare gli altri per risolvere un problema che ci tocca tutti.

La morte per overdose, la morte per AIDS non sono che la punta di iceberg di una realtà che si sta modificando.

Non è difficile, e non ci rendiamo conto perché, individuare i ragazzi, già numerosi, che purtroppo hanno intrapreso la strada della droga; ci sono luoghi ormai a loro deputati e si parla anche di persone che farebbero i corrieri, ma sembriamo tutti impotenti nella speranza che questo problema non ci tocchi.

Ed intanto per ammissione di medici ci sarebbero altri casi di AIDS in Cortona.

Per non parlare infine della piccola delinquenza che è cresciuta a dismisura.

Rimbocchiamoci pertanto le maniche e lavoriamo tutti!

E.L.

Finché la violenza dell'uomo contro altri o contro se stesso si manifesta lontano dalla nostra portata la gran parte di noi riesce a rimanere indifferente; la televisione e i giornali riescono ad appiattire anche i fatti più tragici e delittuosi, ma quando questi accadono a poche centinaia di metri dalla nostra "vita quotidiana" ecco che ci si sveglia da un mondo dove tutto è diventato "quasi normale" e ci si trova davanti alla dura realtà.

Ultimamente anche il nostro comune ha vissuto momenti difficili; il succedere di fatti che pensavano, solo ieri, riguardassero le grandi città o quanto meno luoghi e località lontane dalla nostra, oggi ci devono far riflettere che purtroppo anche il territorio che abitiamo non è un'isola felice.

Un ventenne ucciso dalla droga, una famiglia sequestrata e picchiata per carpire poche decine di milioni, una chiesa violata e derubata di pezzi di alto valore artistico e religioso; ecco l'inquietante cronaca di questi giorni.

Impulsivamente siamo portati a chiedere l'intervento dei tutori della legge, un'intervento forse più efficace ma che

sicuramente non è la risoluzione dei problemi; le forze dell'ordine obiettivamente oltre ad organizzarsi per affrontare una realtà più difficile hanno però bisogno anche dell'aiuto e della collaborazione di una comunità a volte troppo chiusa dentro le proprie mura. In tutta onestà non crediamo che sia costruttivo solo condannare o quantomeno stupirsi di questi fatti, perché è un'illusione pensare che la nostra comunità sia fuori da questi rischi; non dobbiamo però nemmeno rassegnarci a convivere con la violenza come cosa normale, perché abbiamo tutti i mezzi e soprattutto un tessuto sociale ancora sano che può sconfiggerla.

Infatti al di là di tutto crediamo che con l'aiuto reciproco possiamo vivere ancora nel nostro territorio con tranquillità e serenità.

Fabrizio Mammoli

Inizia il Campionato di Promozione Cortona-Camucia: tra mille problemi molte speranze

Domenica 23 settembre è iniziato il campionato di promozione Toscana dove milita il Cortona-Camucia; gli arancioni hanno esordito positivamente contro il San Rocco pareggiando zero a zero una partita sicuramente non bella, ma riportare il punto nella prima del campionato in campo esterno fa morale e muove la classifica.

Inoltre per dovere di cronaca c'è da dire che Capoduri e Compagni hanno saputo controllare abbastanza bene la partita per tutti i novanta minuti e l'unica vera palla goal l'ha avuta Sabatini trovandosi solo davanti al portiere.

Certo non si può ancora parlare di bel gioco o quantomeno di schemi assimilati, ma crediamo che questo pareggio serva a tutto quanto l'ambiente per un inizio campionato tranquillo.

La Società Arancione si è presentata ai nastri di partenza di questo campionato 90/91

Un omaggio ad uno scrittore scomparso il 26 settembre scorso Alberto Moravia e Cortona

Quando era vivo Umberto Morra non era difficile incontrare Alberto Moravia per le strade di Cortona e in quella piazza del Comune, che egli ha descritto nel suo romanzo, ambientato tra l'altro nella Villa di Sant'Angelo, "Amore coniugale".



In qualche modo egli è stato amico della nostra Città, che egli ufficialmente ha incontrato in un paio di circostanze per comunicarle il suo pensiero, i suoi viaggi, il suo modo di fare

e intendere la letteratura. Il 12 maggio del 1977 nella Sala Medicea di Palazzo Casali, per oltre due ore egli parlò agli studenti delle scuole superiori del territorio di Cortona del romanzo moderno da Flaubert ai nostri giorni. Fu una mattinata memorabile e

arricchita da un sereno dibattito sull'argomento.

Scomparso Umberto Morra, probabilmente Moravia, non ha più messo piede a Cortona.

Oggi noi serbiamo gratitudine e ammirazione per l'uomo più rappresentativo della letteratura italiana del Novecento, per lo scrittore dei 17 romanzi, dei 10 volumi di saggi, di critica, di articoli di viaggio, dei 12 volumi di racconti e dei 10 volumi di teatro.

Una vita intensa e piena di avventure. Assomiglia - come egli stesso ha confessato - "a un perfetto caos del quale si può estrarre qualche frammento, comunque misterioso, di ordine", e soprattutto è simile a quelle altrui, nel senso che "tutte le vite in fondo possono dirsi sbagliate".

In una recente intervista così ha parlato degli "amici": "Sono piuttosto solitario, non sono una persona che si associa facilmente.

continua a pag. 16

continua a pag. 16

PROBLEMA POSTEGGI TUTTO RISOLTO!



G. B. Shaw UN SOCIALISTA ASOCIALE prefazione di Francesco Marroni Brillante satira di un pregiudizio sociale, una commedia arguta e vivace, irresistibilmente godibile.	Peter T. Manicas STORIA E FILOSOFIA DELLE SCIENZE SOCIALI Un contributo interessante e originale al dibattito in corso sulla filosofia delle scienze sociali.
--	--

Lucarini

Il teatro di Zeno Marri ...ovvero

"La Mostra della Civiltà contadina"

Si sente spesso parlare della "civiltà contadina", si fanno mostre, si scrivono libri, ma si tratta sempre di osservare attrezzi e suppellettili o di leggere storie e descrizioni.

La civiltà contadina, che è la stessa vita dei nostri nonni, membri della società classista di un tempo, meno giusta ma generosa, semplice, ricca anche di onestà e di slanci ideali, dove il male...faceva meno male del benessere della civiltà consumistica di oggi...quella civiltà, dico, non si ritrova facilmente nei libri e nelle mostre.

Il più autentico documento della civiltà contadina che abbia mai avuto occasione di "toccare con mano" è il teatro di Zeno Marri. Giovedì sera, 13 settembre 1990, nella grande sala parrocchiale di Camucia, per la prima volta ho gustato tre atti unici di questo meraviglioso, ricco, fresco e vero "brano" di vita e di umanità, che caratterizza quella che era la società rurale (contadina in particolare) della prima metà del nostro secolo.

Questi i titoli delle tre farse: "Accidenti a Bistarone", "L'forno dell'Isilina", "La scartocciatura del grènturco".

Già dopo aver letto il libro di Marri "Folclore del contado", mi ero prefisso di scrivergli o di andarlo a trovare per esprimergli tutto il mio entusiastico consenso: non lo feci mai per pigrizia, nell'attesa dell'occasione di incontrarlo.

Finalmente, il 13 settembre a Camucia ho veduto anche il suo teatro e allora mi sono reso conto che non basta più il consenso rivolto all'Autore: allora viene il desiderio di esprimere un consenso pubblico, che ponga in rilievo l'innegabile valore artistico, storico e sociologico dell'Opera.

Non è esagerato affermare (al di là del fatto interpretativo del "Cilindro", fra l'altro buono e anche davvero eccellente), che davanti al palcoscenico si prova lo stesso piacere coinvolgente che ti

prende al cospetto del grande teatro di Goldoni o di Molière; del resto la sala era stipata. (molti gli spettatori in piedi) a testimonianza del grande consenso di un pubblico attento, socialmente rappresentativo e culturalmente assortito, che aveva fatto "la fila" per entrare nel locale e che ha sancito la grande popolarità e universalità dell'opera rappresentata.

Non è quindi pleonastico rilevare l'alto valore storico e sociale di questo documento vivente di una civiltà e di una umanità, il cui ricordo era destinato ad affievolirsi, a divenire sfocato e indeciso; non lo è il dire che gli scritti del Marri, in particolare le sue commedie, fanno rivivere la civiltà contadina e il mondo rurale, con grande verismo, nel linguaggio usato, nei proverbi, negli atteggiamenti, nell'arguzia e nella psicologia dei personaggi, mai scurrili o volgari, sempre testimoni di quella onestà di fondo e di quella sensibilità umana che erano "pilastro di quella civiltà"; nei fatti della vita di ogni giorno, nei problemi affrontati e vissuti sul palcoscenico con una fedeltà esistenziale che lascia sorpresi e ammirati al tempo stesso. Sono certo che il tempo trasformerà il valore storico e letterario dell'opera del Marri in crescente consenso e valorizzazione. Essa rappresenta, a mio pa-

re, la più efficace e significativa testimonianza della civiltà contadina: con Essa un "brano" della nostra umanità viene salvato dalla erosione del tempo e rigenerato a nuovo vita.

Personaggi e interpreti:

La prima, "Accidenti a Bistarone"; è una veglia serale in famiglia ed ha come personaggi ed interpreti: Beppa, la massaia: Antonella Barbini; Gigina, figlia: Mariella Tremori; Nando, figlio: Tiziano Miniati; Luciana, figlia: Claudia Bennati; Pipone, il capoccia: Giuseppe Calussi.

"L'forno dell'Isilina", massale alle prese con la preparazione del pane: Isilina, massaia: Alida Rosignoli; Teresa, cognata: Paola Calussi; Lalla, figlia: Maura Bennati; Beppa de Tione, vicina di casa: Gloria Marziani; Gina de Fischino, vicina dicasa: Ivana Bracci.

"La scartocciatura del grènturco", con stornellate e balli: Togno, capoccia: Maurizio Magini; Rosina, massaia: Marilena Milluzzi; Dante, figlio: Giancarlo Barbini; Lisa, nuora: Antonella Milloni; Giulia, vicina di casa: Antonella Barbini; Beppina, figlia di Giulia: Maura Bennati; Gino, fidanzato della Beppina: Orenino Billi.

Alessio Lanari

Vittorio Comanducci



È recentemente scomparso un personaggio tipico della vecchia "cultura" cortonese.

Vittorio Comanducci ha sempre fatto il barbiere in via Nazionale, ma ciascuno di noi, dal più giovane al più vecchio, ha avuto bisogno del suo interessamento per riuscire a trovare un posto al Teatro Signorelli.

Era una persona squisita e servizievole, disponibile a preoccuparsi in prima persona per ogni necessità che gli veniva posta.

Se ne è andato con il silenzio "dei grandi", ma i suoi concittadini gli hanno reso testimonianza partecipando numerosi al suo rito funebre.



di Nicola Caldarone

Il gentil sesso e la grammatica

Solo un centinaio d'anni fa o poco più, le donne non esercitavano nessuna professione pubblica, e assai rare erano pure le professioni private, così che i nomi professionali erano tutti maschili. Oggi chi discuterebbe sull'appellativo di *maestra* da dare ad una insegnante di scuola elementare? Arrivarono poi le *professoresse* e le *medichesse* e le *ragioniere* e oggi nessuno più si meraviglia di questi appellativi.

Ma c'è voluto del tempo e del coraggio per dirci davanti a noi di scrivere o dire *senatrice* davanti al nome di una donna.

Si è detto di *donna* o *donne deputate*; perché non dire subito *la deputata*, *le deputate*? Da una terminazione maschile in *-o* nasce regolarmente un femminile in *-a*: dunque *deputata*, tanto più che si tratta di un participio passato del verbo *deputare*: cioè persona deputata a rappresentare in parlamento un certo numero di elettori.

Per *avvocato*, la stessa cosa: altro participio di origine latina: *advocatus*, da *advocare*, chiamare presso, persona chiamata presso chi deve essere assistito in giudizio. Maschile in *-o* femminile in *-a*: *avvocata*, e niente *avvocata* (del resto *avvocata nostra*, si recita da secoli nelle preghiere come attributo della Madonna).

Per non parlare di *ministri in gonnella*. L'orgasmo linguistico cominciò quando fu nominata all'alta carica di ministro della pubblica istruzione

la signora Falucci. Ch'io sappia, nessuno ha mai tentato di chiamarla *ministra*; eppure la grammatica dice che il femminile di *sinistro*, per esempio, è *sinistra*.

"Non c'è ragione, - commenta Giacomo Devoto - che le donne si mimetizzino da uomini, facendo violenza a strutture grammaticali non adatte ad acccontentarle".

Altro termine che si suole, a tutti costi sclerotizzare è *"provveditore agli studi"*; e più di una volta abbiamo ascoltato, in riunioni, colleghi rivolgersi alla donna, che ricopre questa carica con un "Senta, signor Provveditore, nella nostra scuola se ne vedono di tutti i colori".

E si ignora che i nomi in *torè* fanno a femminile in *trice*, proprio come imperatore che fa imperatrice e ambasciatore ambasciatrice.

Ma probabilmente questi nostri colleghi, stando in ultima fila, non si sono accorti di trovarsi di fronte ad un vero esemplare del gentil sesso.

Su questa iscrizione del Pel-

Nella Nardini Corazza

Conferenza alla Sala Francescana di S. Margherita Silvio Pellico e la marchesa di Barolo terziari francescani

Della vita di Silvio Pellico, prigioniero degli austriaci allo Spielberg, autore del famoso libro "Le mie prigioni", forse non si conosce un aspetto importante.

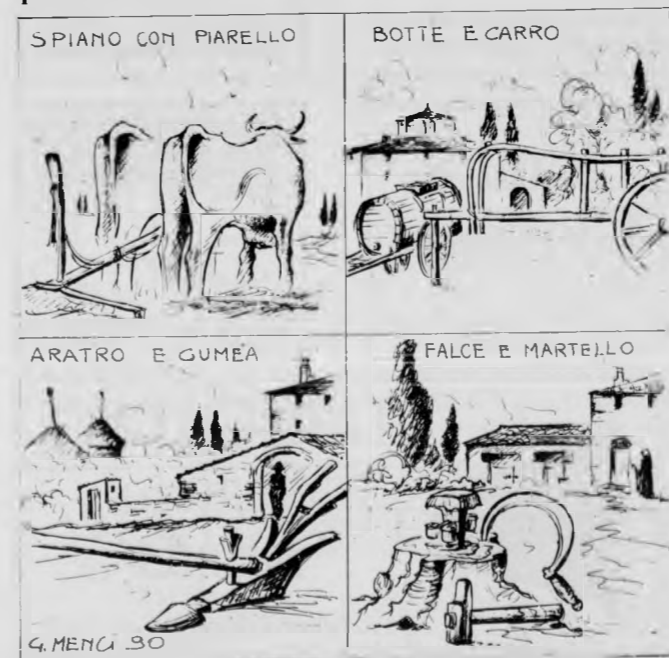
Dopo la pubblicazione dell'opera (1832), fu assunto come segretario e bibliotecario della marchesa Giulia di Barolo, donna pia e solerte benefattrice. Iniziò così per lui, a Torino, un periodo di intensa vita spirituale sia per scelta personale sia per influenza della gentildonna, che, sottrattasi ai massacri della rivoluzione francese, aveva sposato un nobile torinese ed era venuta in possesso di un ingente patrimonio. Con il Pellico la Marchesa compì dei memorabili viaggi e durante quello del 1846 a Roma per far approvare due sue istituzioni caritative,

spedì a Cortona un calice (oggi al Museo Diocesano) per ringraziare S. Margherita, da cui si riteneva protetta ed a cui era assai devota. Successivamente, nel 1852, compiendo un altro viaggio in Italia centrale e meridionale, si fermarono a Cortona e, come si legge negli Anuali francescani del 1889 "...nella chiesa dove è sepolta S. Margherita si fecero Terziari Francescani". Alla funzione assistettero solo due persone, che furono pregate di non divulgare la notizia.

Non è difficile collegare questi i due aspetti fondamentali di Silvio Pellico: il patriota ed il religioso. Infatti egli ebbe amore profondo sia per la patria che per Dio e lo stesso fervore con cui scrisse il suo libro, dal valore più morale che letterario, lo impiegò nel resto della vita per prodigarsi in opere benefiche e nella preghiera, proprio come l'illustre sua protettrice, donna esemplare per la vita e le opere.

XV Mostra del carro agricolo

Il nostro collaboratore Gabriele Menci ci presenta a suo modo gli attrezzi agricoli oggi diventati documenti storici di un tempo passato!



La Battaglia del Trasimeno

Il racconto

La Battaglia del Trasimeno fu una delle tante battaglie combattute fra Romani e Cartaginesi nel corso della seconda guerra punica.

Annibale aveva risalito tutta la Penisola Iberica e nel 218 a.C. era entrato in Italia, sconfiggendo i Romani prima al Ticino e poi alla Trebbia. Nel 217 a.C. attraversò l'Appennino diretto verso Roma.

I Romani, non sapendo quale percorso avrebbe fatto il Cartaginese, avevano suddiviso le loro truppe in due contingenti, uno sotto il comando del Console Servilio, attestato nei pressi di Rimini e l'altro sotto il comando dal Console Flaminio, nei pressi di Arezzo, altra piazzaforte alla posta di varie migliaia di soldati. Rimini ed Arezzo erano collegate tramite un'importante strada militare (Via Livia) e ciò facilitava, al bisogno, la riunione degli eserciti disposti nelle due città.

Annibale si diresse verso Arezzo attraversando i terreni, inondati dalle piene primaverili, situati lungo l'Arno.

Arrivato nei pressi della città pose il campo, proprio al limite delle paludi, per far riposare i suoi soldati e per studiare il da farsi.

Partì, quindi, alla volta della Valdichiana (probabilmente per il percorso Chiani-S. Zeno-Olmo) dove si diede a predare e fare razzie per provocare Flaminio e spingerlo allo scontro prima dell'arrivo delle truppe di Servilio.

Flaminio in principio cercò di attendere poi, di fronte alle devastazioni ed ai saccheggi cartaginesi, decise di tallonare Annibale.

È bene qui ricordare che i Cartaginesi ascendevano a circa 30.000 fanti e diecimila cavalieri, mentre i Romani, e ciò ci interessa maggiormente per i successivi sviluppi, dovevano essere da 25000 a 30000. Teniamo presente però quanto Polibio ci dice "erano più numerosi dei soldati armati (Romani) quelli che seguivano in soprannumero per far bottino recando catene, corde e simili attrezzi..."

Livio non smentisce, anzi, anche lui concorda con la speranza di vittoria che Flaminio aveva inculcato nelle sue truppe.

Annibale, dunque, avanzava "...tenendo a sinistra la Città di Cortona con i suoi monti e a destra il Lago Trasimeno..." (Polibio).

Livio ci dice che devastava "...il territorio fra la Città di Cortona ed il Lago Trasimeno..." e poco dopo insiste "...là dove il Trasimeno si avvicinava proprio sotto i monti di Cortona..."

Visto Flaminio avvicinarsi, Annibale si preparò alla battaglia.

Qui viene descritto il luogo in cui egli attese Flaminio: Polibio ci parla di una valle dal fondo pianeggiante che ai due lati presentava una catena ininterrotta di colli abbastanza alti, in fondo c'era un'altura aspra e naturalmente forte, all'imbocco c'era un lago che lasciava uno stretto passaggio per entrare nella valle.

Annibale pose gli accampamenti in un punto "...aperto e visibile..." (Livio), "occupò il colle di fronte al passaggio e vi si accampò" (Rolibio). Quindi dispose il suo esercito alla base delle colline che circondavano la valle, con la Cavalleria (e questo è un elemento molto importante) "Opportunamente nascosta da rialzi" (Livio) proprio alla sbocca del passo, vicina ai Celti. Livio ci dice anche che fece passare i fiondieri delle Baleari "dietro le colline".

Flaminio si accampò al tramonto nei pressi del lago ed il mattino seguente, alla prime ore, entrò nella valle superando la strettoia e, complice una bassa nebbia, non si accorse dei nemici che lo circondavano.

Quando la maggior parte della colonna romana fu entrata nella valle e l'avanguardia era ormai prossima agli accampamenti punici Annibale diede il segnale dell'attacco.

I Romani vennero sorpresi nell'ordine di marcia e ciò inibì loro una efficace reazione.

Dice Livio: "...le truppe si trovavano chiuse ai fianchi dai monti e dal lago, mentre le schiere nemiche le serravano di fronte ed alle spalle..."

I combattimenti durarono circa tre ore e molti romani, stretti fra i monti ed il lago cercarono scampo nelle acque ma furono fatti a pezzi dai cavalieri.

Circa 6000 romani dell'avanguardia riuscirono a rompere l'accerchiamento e si portarono in un alto colle da cui, accortisi della disfatta, ripararono in un villaggio etrusco; il giorno dopo, presi dalla fame, si arresero a Maarbale, generale di Annibale, che aveva promesso di lasciarli liberi: "...questa parola fu rispettata da Annibale con la solita lealtà cartaginese: tutti furono fatti prigionieri..." (Livio).

Dopo la battaglia, che costò circa 15000 morti ai romani e 2500 ai cartaginesi, Annibale fece dare sepoltura ai cadaveri dei più illustri combattenti (30 circa); "...comandò di seppellire i corpi dei suoi separandoli da quelli dei nemici ammucchiati..." (Livio), quindi partì "...per la via più breve, attraverso l'Umbria e giunse a Spoleto".

Durante la marcia vi fu uno scontro con circa 2000 cavalieri, inviati da Servilio, i quali vennero annientati da Maarbale.

Questo è il racconto della Battaglia del Trasimeno e da esso potremmo già trarre alcune conclusioni; aspetteremo però di indagare altri argomenti.

Santino Gallorini

Continua lo studio del nostro collaboratore Gallorini e crediamo che la trattazione possa sollevare altre proteste che siamo disposti a pubblicare.

Ristorante Pizzeria IL MOLINO CUCINA TIPICA Montanare - tel. 614192

Concessionaria Prodotti Petroli per riscaldamento

ditta F.lli PANICHI snc agenzia autotrasporti

Loc. Le Piggie 1226 Tel. 0575/630321 Camucia di Cortona (AR)

EDITRICE GRAFICA «L'ETRURIA»

La vostra richiesta di preventivo impegna solo noi Loc. S. Angelo - Cortona - Tel. 0575/630295 (da agosto prenderà il 678182)

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Piazzetta Baldelli, 1 - Cortona (AR)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE Presidente: Francesco Nunziato More Consiglieri: Nicola Caldarone, Vito Garzi, Mario Gazzini, Giancosimo Pasqui

SINDACI REVISORI Presidente: Francesco Navarra Consiglieri: Isabella Bietolini, Nella Nardini Corazza

Direttore Responsabile: VINCENZO LUCENTE Redazione: Isabella Bietolini, Nicola Caldarone, Nella Nardini Corazza, Carlo Guidarelli, Francesco Navarra, Romano Santucci Redazione Sportiva: Riccardo Fiorenzoli, Fabrizio Mammoli, Alberto Cangeloni

Collaboratori: Domenico Baldetti, Lucia Bigozzi, Federico Castagner, Santino Gallorini, Franco Marcello, Zeno Marri, Umberto Santiccioli, Romano Scaramucci Da Camucia: Ivan Landi Da Terontola: Leo Pipparelli Da Mercatale: Mario Ruggiu, Anna Maria Scurpi

Progetto Grafico: Gabriella Citi Foto: Fotomaster, Foto Lamentini, Foto Sfriso Pubblicità: Giornale L'ETRURIA - Piazzetta Baldelli 1 - tel. 62565 Tariffe: pubblicità annua a modulo: cm. 5x4.5 L. 390.000 IVA escl. - cm. 10x4.5 L. 640.000 IVA escl. altri formati da concordare

FOTOMASTER FOTOGRAFIA - VIDEOREGISTRAZIONE - CERIMONIE Via Nazionale, 74 - CORTONA (AR) - Tel. 0575/601383

ROSSI agenzia pratiche automobilistiche autonoleggio Via Lauretana, 82 Camucia ☎ 0575/601244

BAR SPORT CORTONA Piazza Signorelli, 16 Cortona (AR) 0575/62984

OPEL GM TIEZZI VENDITA ASSISTENZA RICAMBI Camucia (AR) - tel. 62282

antichità Le Logge Via Casali, 2/4 - Cortona (AR) Tel. 0575/630113

Elegia per Cortona

Ma la vita di noi ragazzi di quegli ultimi anni quaranta e primi anni cinquanta non era solo di studio, anzi lo era pochissimo. Era soprattutto di "rugapianate, fatte sotto lo sguardo benevolo ed incurioso della signa Ticcianti e della zia Gilda (era un pò zia di tutti), sedute sulla panchina davanti al circolo Benedetti a far pronostici sui prossimi matrimoni; era di gite al lago, in biciclette racapizzate chissà dove, quasi dei residuati bellici, pesanti e faticose, o a S. Egidio, a piedi, naturalmente; era di divertimento. Qui giocava un ruolo essenziale, dopo la fine della scuola, la "Casina dei tigli", dove ci ritrovavamo a sera a "bighellonare" un pò e a fare un pò di corte alle belle ragazze.

Al 15 agosto era poi festa grande. Alla "Casina dei tigli" (che i cortonesi chiamavano, alla francese, "lo chalet") si ballava fino a notte. E a un certo momento cominciava a diffondersi "L'Arca di Noè": pungente, intrigante, maliziosa, talvolta insolente, con le vignette gustosissime di Evaristo Baracchi e con "la solita tritiera a rime obbligatissima e devotissima" di "Corbo d'Ezoli" (per chi non lo sapesse, si trattava di Mario Fattorini). Ricordate, per esempio, che cosa diceva delle affollate serate "popolari" al cinema all'aperto di Enrico Pichi? "Però raggiunge il culmine la folla arcientusiasta nelle "popolarissime" a cinque lire a...testa" o dell'aumento vertiginoso dei prezzi? "Bisticche non ci scappano neppure quelle di mulo perchè a cifre astronomiche sale la ciccia al...chilo".

Ora lasciatemi chiudere un momento gli occhi per far trascorrere una dozzina di anni, per qualche "flash" conclusivo di questa sedicente "elegia". Li ripro, ed ecco che Cortona mi appare assai mutata: forse, e soprattutto, perchè delle saliscie di Lanciotto e del "burischio" della Nanneri (no so perchè i cortonesi chiamassero così la brava Concetta Patassini).

Ad accogliere il flusso turistico sempre più numeroso, soprattutto quello straniero, Cortona si è intanto dotata di un nuovo, lussuoso albergo alla "Guglielmica", nel 1964, mentre Tonino ha aperto un magnifico ristorante in Carbonaia; e già pensa ad un grande albergo lì contiguo al quale - quando sorgerà - verrà dato un nome che i cortonesi tradizionalisti non riusciranno mai a giustificare: "San Luca".

Per le vie di Cortona, tutti gli anni ormai, all'estate, si vede passeggiare il più illustre figlio di questa città, Gino Severini con la moglie Jeanne, che salutano tutti, conversano con tutti, raccontano a tutti della loro vita meravigliosa: con i due pare che passeggi per Cortona la più bella e più significativa cultura francese ed europea del secolo, Braque e Picasso, Matisse e Serrault, Paul Fort e Apollinaire. Nel 1966 Severini tornerà a Cortona per l'ultima volta, per

uscita dall'ambito rigoroso delle sue mura per cominciare ad aprirsi a contatti assai più vasti e significativi: merito principale dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo, che ha avuto il suo fondatore e primo presidente in Spartaco Lucarini, quindi, assai presto, in Giuseppe Favilli che ne imperosnerà la vita e l'immagine.

S'inizia la lunga serie delle "Mostre mercato del mobile antico", a partire dal 1963, e presto cominceranno a venire a Cortona gli studenti della "Georgia University" e via via di tanti altri paesi ed istituti starnieri.

Ora è sindaco di Cortona Italo Petrucci, che nel 1962 ha stabilito un gemellaggio con una cittadina della Francia, Chateau Chinon, per la verità mai sentita nominare dai cortonesi prima di ora; ma ne è sindaco un certo Francois Mitterrand destinato, si dice, ad una brillante carriera politica, stimato anche dal suo più irriducibile avversario, il presidente De Gaulle.

Per Rugapiana, d'estate, si sentono parlare quasi tutte le lingue europee, mentre più nessuno osa adoperare il dialetto della tradizione. Perchè non se ne perda la memoria, don Sante Felici ha già messo mano ad un voluminoso vocabolario, a suo tempo già tentato da Farfallino. Lo sviluppo turistico ed economico, infatti, non è solo guadagno; è anche perdita. E come via via si perde il dialetto, si perdono anche tanti aspetti - certamente provinciali, anzi paesani, ma di profondo significato - della vita di Cortona: i fuochi nella campagna alla sera della vigilia della "Madonna", la vendita dei "gingilli" durante la festa, le numerose grandi processioni del "Corpus Domini", le illuminazioni dei rioni per la festa di Santa Margherita, con l'inesausta gara e perfino lotta tra via Roma, diritta e ben lastricata, e via S. Agostino, curva e sconnessa, e giù giù ai profumi genuini delle saliscie di Lanciotto e del "burischio" della Nanneri (no so perchè i cortonesi chiamassero così la brava Concetta Patassini).

Ad accogliere il flusso turistico sempre più numeroso, soprattutto quello straniero, Cortona si è intanto dotata di un nuovo, lussuoso albergo alla "Guglielmica", nel 1964, mentre Tonino ha aperto un magnifico ristorante in Carbonaia; e già pensa ad un grande albergo lì contiguo al quale - quando sorgerà - verrà dato un nome che i cortonesi tradizionalisti non riusciranno mai a giustificare: "San Luca".

Per le vie di Cortona, tutti gli anni ormai, all'estate, si vede passeggiare il più illustre figlio di questa città, Gino Severini con la moglie Jeanne, che salutano tutti, conversano con tutti, raccontano a tutti della loro vita meravigliosa: con i due pare che passeggi per Cortona la più bella e più significativa cultura francese ed europea del secolo, Braque e Picasso, Matisse e Serrault, Paul Fort e Apollinaire. Nel 1966 Severini tornerà a Cortona per l'ultima volta, per

restarvi per sempre, dietro una lapide dove è impresso il motto oraziano "non omnis moriar".

Ma intanto un altro grande personaggio della cultura - scomparsi Pancrazi e Severini - richiama l'attenzione del mondo su Cortona: Corrado Pavolini, che si è stabilito nella villa di "Bobolino", ribattezzata col nome "Il Bacchino". Nel 1954 si era fatto ammirare con una bellissima sacra rappresentazione nella chiesa di S. Domenico (attrice applauditissima ne era stata Anna Miserieocchi), nel '62 nel cortile di S. Niccolò con la "Rappresentazione di Abramo e Isacco" del dimenticato ma grandissimo Feo Belcari, essendovi ospite Francois Mitterrand, nel '64 con la rappresentazione de "I cinque dispera-

ti", dimenticata commedia del cortonese Niccolò Alticozzi, nel parco della Villa Farina al Campaccio. Quella sera, tra gli spettatori entusiasti, c'era un altro grande figlio di Cortona, Umberto Morra.

Nè l'appuntamento con questa grande apertura alla cultura italiana ed europea è mancata l'Accademia Etrusca, che è venuta sempre più crescendo per merito dei suoi nuovi Lucumoni Bernardino Barbadoro e Pietro Romanelli ed ancor più del Segretario "ad vitam" Celestino Bruschetti: si può anzi dire che essa l'ha quasi preconizzata ed iniziata con il grande convegno di "Studi annuali" tenutosi a Cortona, Tuoro e Perugia nell'ottobre 1961. Vi sono concorsi studiosi da ogni

parte del mondo, che hanno ammirato la nostra città più ancora della pur bellissima Perugia.

A questo punto potrei ancora tentare di chiudere di nuovo gli occhi per un ulteriore balzo di anni; se nonchè ho un duplice timore: che nell'avvicinarmi ai nostri giorni l'"elegia" possa tramutarsi in pianto, e soprattutto che, a chiudere gli occhi questa volta potreste essere voi, carissimi amici e gentili lettori: ma solo perchè gravati dalla noia e dal sonno indotti da queste mie chiacchiere.

Alle quali pongo perciò immediatamente fine. Grazie.

(Fine della seconda parte)

Edoardo Mirri

Urano Rossi alla Galleria "Signorelli"



quelle velature che sembrano tirate talora col fiato.

Resta, a creare l'unità d'ispirazione di questa Mostra, la solitudine nostalgica dei campi trapunti di splendidi girasoli, di cipressi, di vicoli, di una natura, insomma, tutta cortonese che egli conserva intatta, nonostante i tempi, e impreziosita da una luminosità nuova, sottratta al cielo e al mare del suo Gargano.

Nella foto: U. Rossi, Luci e silenzi in Santa Chiara. Olio 30x40.

HI-FI
BERNASCONI
Installazione HI-FI auto
HARMAN KARDON
ALPINE - MACROM
SOUND STREAM - JBL
KENWOOD
centro assistenza Sinudine
Tel. 0575/603912 - Cortona (AR)

oto
STUDIO
Sfriso
CAMUCIA di CORTONA Tel. 0575/604890

FERRAMENTA
Papini
Giovanni
Via Gramsci, 28
Camucia (Ar)

DEL GALLO
Angiolo
MOBILI
Loc. Vallone - Camucia (AR) - tel. 67665

Cinque minuti con ...



Questo era il titolo del foglio riassuntivo della programmazione "di tarda sera" nell'ambito della festa del S. Nome di Maria a Camucia.

La piazzetta antistante il bar Nuovi Incontri si è animato come per incanto tutte le sere nella prima quindicina di questo dolce settembre.

Impossibile ricordare bene e nei dettagli le manifestazioni, sarebbe cosa monotona, elenco, semplice cronaca.

Porremo solo attenzione, invece su nostre "particolari sensazioni".



Ospiti per una serata sono stati Alessandro Chiaraboli ed Alessio Gevoese; certamente parlo di due "consumati attori" e Camucia li ha visti protagonisti sicuri ed esperti in due briose farse in dialetto chianino.

Helga Valerie Hartmann, accompagnata impeccabilmente dal chitarrista Marco Zucchini, ha coinvolto tutti i presenti con il suo fantasioso flamenco.

Certamente, quando, poi alla bravura, si unisce il fascino di una bella figura; il pubblico rimane rapito ed è facile l'applauso. Valerie è stata acclamata più volte e a tanto calore ha risposto concedendo un bis.

Che dire di Michele Lanari, le sue velocissime mani e sicure correvano sui tasti neri e bianchi del piano; in un attimo ha fatto scordare tempo e tristezza, età ed impegni, ha travolto tutti con le sue fantasiose composizioni, colme di intelligente orecchio e musicalità.

L'improvvisato coro poi, guidato da Maurizio Gambella, ha "riempito" una serata che, era stata disegnata per altri, ma che certamente sono stati degnamenti sostituiti.

I "soliti ignoti" complesso messo su, all'improvviso, composto da: Daniele Bennati alle tastiere, Alessandro Pelucchini alla tromba e alla fisarmonica, Franco Correcchi alla batteria, Antonio Sbarra

al basso e Giuseppe Teresi alla chitarra, hanno magistralmente "condotto" il folto pubblico in una rassegna di vecchi e nuovi successi. Ottima è stata la scelta, anche se tutte "in aiuto" alla particolare voce di Giuseppe. Ogni artista in fondo ha un suo... particolare repertorio.

Odore di alta scuola, nelle partecipazioni musicali di Marco Pancinini e Oberdan Mearini. Musiche difficili per un pubblico poco preparato, musiche che costano lingue e meticolose ore di preparazione. Veramente bravi e la gente, quella interessata, ha capito ed apprezzato il loro impegno.

Ecco quindi Zeno Marri, il noto autore di opere in dialetto che ha riportato con la compagnia "Il Cilindro" di Monsigliolo, storia, vita e fantasia dei nostri nonni, quella fatta di cose semplici e genuine, quelle di cui oggi abbiamo perso il gusto.

La gente non si è fatta pregare, ha applaudito, si è divertita, si sentiva veramente protagonista assieme a... Pippone, a Tognò, a l'Isilina.

Le luci colorate di Alfredo

La giornata della fraternità

È la classica goccia nel mare, però il mare è fatto di tante goccioline.

Forse non sarà di tanto aiuto e sollievo, ma senza dubbio è un aiuto è un sollievo.

La giornata della fraternità organizzata a Camucia è in verità una giornata, ce ne vorrebbero tante, ben 365 in un anno, ma mancano gli operai, e quelli che ci sono, se pur tanti, vanno aiutati, consigliati.

È molto ingiusta questa società, molto settaria, molto disinteressata verso chi soffre o è solo. Le preoccupazioni della vita, soffocano ogni iniziativa molti si trincerano nel proprio guscio familiare, lasciano che altri facciano... poi tutti insieme a cantare l'alleluia gloria al Signore.

Bene... anzi male, malissimo. Certamente però quello

Fazzini e del suo aiuto Mauro Accordi hanno "colpito la briciola" Roberta Iacomi, che ha introdotto tanti artisti al debutto.

Filmati da Eros Landi e Fabrizio Santinelli agli "attori" ora sono tutti là...in cassetta, cantevano ancora per le veglie di babbì e mamme.

Li ha presentati con briosa disinvoltura Ermanno di Natali, che ha mostrato una destrezza incomparabile, tanto da fare invidia al più pubblicizzato Corrado.

Regista tutto fare Andrea Biagiatti, la sua calma, ormai proverbiale, ha dato una sicurezza a tutti gli ardenti spiriti della serata.

Una menzione particolare per Anna Rossi, figura grandissima per un "piccolo" palcoscenico, troppo poco Camucia? Per ora è tutto...poi si vedrà.



Come ogni manifestazione che si rispetti è chiusa con le "gambe", quelle "comandate" dalla bella Maria Grazia Polezzi. Interessanti ed artisticamente validi i saggi offerti, orgoglio di tanti, portati sotto le luci per un attimo di gloria prove e prove di giorni, fatiche di anni.

Le luci si sono spente, e stranamente ogni festa per tutti arriva il lunedì, ma noi siamo già passati al martedì.

Ivan Landi

Metano?

Le strade di Camucia sono oggi abbondantemente sconnesse con la scusante dell'arrivo del gas metano.

I tempi pare però siano sempre più lunghi e la grande utilità che ne deriva lascia attualmente grossi disagi. Se è vero che "il metano dà una mano" c'è da chiedersi: quando?

FATA
SOCIETÀ
PER AZIONI
DI ASSICURAZIONI
Camucia, via Gramsci 79 - Tel. 601803
Agente di zona: Cangeloni David
Tel. 62051

AGENZIA VIAGGI CORTO TOURS
Via Sandrelli 30/B - Camucia
Tel. 0575/604604 - Fax 604604

LA SANITARIA
CAMUCIA
VIA MATTEOTTI, 94/96 - Tel. 603623

POLO VALDICHIANA
ALEMAS

POLLO VALDICHIANA ALEMAS
di SCIPIONI
Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944

POLO VALDICHIANA
ALEMAS

Ricordi sportivi lontani L'alba del calcio a Terontola

L'Olimpia fu la prima squadra del dopoguerra

L'atto di nascita del gioco del calcio a Terontola risale, senza dubbio, alla metà degli anni '30, quando, per iniziativa del Fascio locale ed in seguito ad una sottoscrizione popolare, venne acquistato il campo per la fiera di merci e bestiame, nella zona che ora va sotto il nome di "Lago Trasimeno".

Negli anni precedenti soltanto pochi ragazzi, perlopiù figli di ferrovieri, avevano tentato di formare una squadra, non riuscendo però ad andare oltre un calcio primordiale, giocando lungo le strade meno praticate, in qualche spiazzo o addirittura in qualche campo rasato d'erba medica, con un pallone di cuoio a camera d'aria con il bocchettone legato con lo spago, che scoraggiava i colpi di testa.

L'acquisto del campo "campo della fiera", in cui i ragazzi più appassionati in breve tempo riuscirono a spianare i solchi agricoli, dette la spinta più efficace verso la popolarizzazione del calcio, sotto l'egida della G.I.L.

La prima scuola con parvenze ufficiali e maglie giallo-rosso fu infatti il F.G.C. Terontola che tra le prime uscite si avventurò nientemeno con le riserve dell'A.C. Perugia, come documenta una cronaca de "La Nazione" del 30 novembre 1937. E i perugini furono inaspettatamente piegati con un secco 3-1, in seguito a due reti di Mario Pipparelli ed una di Carrai di Ossaia. Il Terontola giocò in questa formazione: Tariffi, Panico, Frustini, Civitelli, Cinelli, Romizi, Carrai, Aragonesi, L. Pipparelli, Machiavelli, M. Pipparelli.

Nasce in questo periodo un simpatico e divertente antagonismo tra la squadra di Terontola e quelle dei Fasci vicini, particolarmente di Camucia. Siamo in possesso di una cronaca de "La Nazione", datata 10 febbraio 1938, in cui si parla ampiamente dell'incontro tra il F.G.C. Terontola ed il F.G.C. Camucia, terminato con un clamoroso 5-1. Per il Terontola marcò ben quattro reti Mario Pipparelli (il futuro professore) ed una Petrucci.

Ecco la formazione delle due squadre: F.G.C. Camucia: Maserelli, Corazza, Mancini, Gazzini, Salvadori, Lombardini, Palmieri, Caneschi, Lorenzoni, Faralli, Bistarelli, F.G.C. Terontola: Tariffi, Fiumi, Poggioni, Romizi, Panico, Cangioli, Petrucci, O. Petti, Machiavelli, M. Pipparelli, Romano.

La lunga e triste parentesi della 2ª guerra mondiale spegne poi ogni ardore calcistico anche a Terontola e le prime avvisaglie amichevoli al campo della fiera riappaiono dopo il passaggio del fronte, nell'autunno del 1944.

Calcio "alleato" nasce l'"Olimpia"

È il comandante della locale Polizia Alleata (MP) che un gior-

no cerca qualcuno che s'interessi di calcio perché i militari di polizia, i genieri e i ferrovieri dell'esercito anglo-americano, di stanza nella zona, desiderano giocare qualche partita.

Alcuni terontolesi fanno il nome del sottoscritto ed è l'occasione per rimettere in piedi una squadretta con i giovani disponibili della zona. Una squadra senza pretese, che cambiava elementi ad ogni partita ma che, per la storia, non perse neppure un incontro delle decine che se ne giocarono con i militari "alleati".



Verso la fine del '45 la voglia di giocare tornava con i giovani che rientravano dai fronti. Ecco che, con la valida collaborazione di Emilio Batani che ci rimedia la sede nella sua botteghina di artigiano, con un determinante aiuto economico di un certo sig. Riccio (capitato a Terontola non si sa come e sparito dopo breve tempo nello stesso modo) riuscimmo a

NOZZE SARTINI - PEDINI

La famiglia Sartini, proprietaria del S.P. Esse Market di Terontola, ha vissuto nel breve spazio di pochi mesi una seconda giornata di emozioni in seguito alle nozze di un'altra figlia, Beatrice, che ai primi di settembre si è unita in matrimonio con il signor Riccardo Pedini di Passignano sul Trasimeno. I numerosi invitati, dopo la cerimonia religiosa e civile celebrata da mons. Dario Alunno nella chiesa parrocchiale di Terontola, si sono ritrovati con Beatrice e Riccardo e le rispettive famiglie presso il ristorante "Villa Pianello" di Cortona, dove in allegria sono stati festeggiati gli sposi, successivamente partiti per un'incantevole luna di miele nelle Baleari. Agli auguri dei terontolesi uniamo quelli della nostra redazione.

Leo Pipparelli

NEW LOOK ABBIGLIAMENTO

di Bacci Alessandro & C.

Via 1° Maggio, 54 Terontola ☎ 677730

G. S. Terontola

Benvenuto presidente Biagianti

Lungo la Statale 71, nei pressi del ponte sul Rio di Baciella, è sorta di recente una splendida palazzina di sobria ed elegante architettura. È il nuovo nido di Livio Biagianti, presidente del G.S. Terontola, che vi si è trasferito da Camucia inserendosi così nella nostra comunità.

Il Biagianti capì qualche anno fa a Terontola, per motivi professionali, in un momento in cui il Gruppo Sportivo si batteva in crisi ricorrenti. Con le capacità decisionali che lo distinguono entrò nel G.S. Terontola determinandone una svolta decisiva. Gli sportivi ne intuirono subito le doti, accompagnate da una non co-

mune generosità, e per ben due volte lo elessero all'unanimità Presidente del Gruppo, carica che egli, negli ultimi anni, ha dimostrato largamente di meritare.

È facile pertanto capire che la decisione del Biagianti di farsi terontolese ha trovato un generale gradimento non solo tra gli sportivi.

Noi ci facciamo interpreti dei comuni sentimenti e mentre auguriamo ai coniugi Biagianti ed alla loro piccola un crescente avvenire di salute e di benessere, offriamo loro un cordiale, affettuoso e sincero: *benvenuti!*

Leo Pipparelli

L'ANGOLO DELLA POESIA

La mia spiaggia

*Distese brulicanti di gente, di colori
animano questa spiaggia
sul cui lembo periferico
io cammino in silenzio, a passi lenti,
in cerca di solitudine.
Lo sguardo chino verso la sabbia
di questa terra lontana,
mentre le onde leggere schiumano di sal-
mastro
i miei piedi ormai stanchi
per lungo cammino.
Sento il grido di un gabbiano
che invoca, che chiama
il compagno smarrito.
Lo trova... è lì stecchito
sulla spiaggia.
Perché?
Coraggio, compagno!
Nessuno ha pietà di te, di noi.
È tempo di vacanze*

*e non c'è spazio per il tuo
ed il nostro dolore.
Interminabile spiaggia,
ad ogni mio passo l'allontanarsi
dal brulichio della gente,
dalla policroma geometria degli ombrelloni,
dalle barche schierate sul bagnasciuga,
dalle bandiere di ogni colore
che sui pennoni garriscono
alla brezza marina.
Ma la mia bandiera dov'è?
Il sole si sta preparando
al lento tuffo nell'azzurro
e già spegne i colori vivaci...
Affretto i passi verso la mia spiaggia...
Là, sotto un ombrellone,
come il gabbiano ormai perso,
qualcuno può attendere...
E lì la mia bandiera!*

Sergio Grilli

PIPPERELLI
Cartolibreria Ciocattoli
FOTOCOPIE
MATERIALE FOTOGRAFICO E STAMPA
Via Dante, 7 - tel. 0575/67059 - TERONTOLA (AR)

Studio Tecnico 80
di IMPIANTISTICA
P.I. Filippo Catani
consulenza e progettazione sulla prevenzione igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro
ESPLETAMENTO:
pratiche USL - pratiche Vigili del Fuoco
Sede: Via di Murata 21 23 - 52042 Camucia (AR)
Tel. 0575 603373 - Fax 0575 603373

Mercatale

Un passato che rivive nel suo nome

Il significato comunemente attribuito al nome Mercatale è quello di "luogo dei mercati", e tale rimane anche se, come avviene qui a Mercatale di Cortona, i mercati e le fiere da trent'anni non si fanno più. Molti sono i nomi di rioni, paesi o cittadine con una etimologia che ci riconduce alla medesima radice, vedi quello inalterato di Mercato (cilentano, saraceno ecc.), oppure Mercatale, Mercatino e infine i vari Mercatali, di ben sei per la verità esistenti in Italia, due dei quali nella sola provincia di Arezzo. Si tratta per lo più di abitati situati in punti di convergenze zonali e viarie, quindi facilmente raggiungibili da opposte e diverse derivazioni, e spesso sviluppatisi proprio per effetto dei benefici econo-

no ai suoi piedi, santo che i mercatalesi avevano voluto onorare intitolandogli nel 1665 la chiesetta allora posta lì, nel punto medesimo in cui di recente è stata ricostruita la sala parrocchiale.

Però sempre don Millotti ci riferisce anche il particolare curioso di una certa confusione che venne fatta a quel tempo scambiando il S. Antonio Abate (quello degli animali) con l'anonimo Santo di Padova, il che diede origine all'usanza locale - ricordata tuttora dai meno giovani - di benedire il bestiame il 13 giugno anziché il 17 gennaio.

Sul finire del secolo scorso, quando anche in campagna cominciavano ad affermarsi i principi dell'igiene e della pubblica decenza, gli ammini-

stratori comunali riuscirono a far sì che le tre piazze fossero convenientemente riservate alle sole bancarelle, e destinarono alla mercatura delle bestie

una vasta area di metri 110 per 30 situata subito al di fuori dell'abitato, lungo la strada che conduce a Umbertide. Provvidero anche a ombreggiarla collocandovi quei superbi alberi di tiglio e ippocastano che ancora oggi arricchiscono stupendamente il "Mercato", divenuto pubblico parco e giardino.

La ricorrenza mensile delle fiere (rinomatissima quella del 7 gennaio) e i mercati settimanali dei martedì avanti le Palme quale lieta occasione erano, oltre tutto, per un nuovo incontro e una bichierata tra amici! Ma ecco poi la trasformazione dell'agricoltura, l'abbandono dei casolari, la chiusura degli allevamenti, e per Mercatale è la fine della sua più congeniale e vivace tradizione.

Eppure in altri posti sono consuetudini che sopravvivono o addirittura si consolidano, certamente con il necessario adeguamento alla diversa realtà attuale. Perché dunque non riproporre anche qui l'antica animazione di qualche mercato o fiera di merci, magari per una o due sole volte l'anno? Non sarebbe il caso, amici della Circo-scrizione, di farci un pensiero? Potrebbe essere, quantomeno, un coerente omaggio al nome "Mercatale"!

Mario Ruggiu

Nella foto: I giardini del "Mercato" (Foto Boattini)



stratori comunali riuscirono a far sì che le tre piazze fossero convenientemente riservate alle sole bancarelle, e destinarono alla mercatura delle bestie

stratori comunali riuscirono a far sì che le tre piazze fossero convenientemente riservate alle sole bancarelle, e destinarono alla mercatura delle bestie

Invito alla RAI

Il nostro compaesano Giovanni Guardabassi, studente universitario, ci ha fatto pervenire a nome della popolazione della Val di Pierle e Val d'Esse la seguente lettera aperta indirizzata alla Rai:

"Durante i mondiali di calcio si è sentito parlare sempre più insistentemente di T.V. ad alta definizione, di segnale televisivo stereofonico e di altri miglioramenti del segnale video. Il '90 è anche l'anno della legge che "dovrebbe" regolamentare l'emittenza televisiva pubblica e privata in Italia.

A Mercatale di Cortona (Val di Pierle) ed a Montanare (Val d'Esse) invece si sta ancora aspettando che la Rai si decida a far pervenire un segnale televisivo che permetta di vedere Rai Uno senza sdoppiamento dell'immagine, Rai Due in modo limpido senza "effetto neve" e Rai Tre To-

scana, di cui peraltro si conosce l'esistenza. Questa situazione purtroppo, perdura da sempre. Vane fino ad ora sono state le richieste della popolazione interessata e delle Circo-scrizioni, che non hanno mai avuto risposta. La Rai comunque non ha mancato di inviare personale per controllare il regolare pagamento del canone, guardandosi bene dal fare rilevamenti sul segnale. Chissà che questa volta finalmente le richieste siano ascoltate e alle soglie del 2000 non si possa fare qualcosa anche per Mercatale e Montanare! Fiduciosi in un rapido intervento ringraziamo anticipatamente".

Nel confermare gli inconvenienti segnalati nella lettera precisiamo che, per quanto riguarda l'abitato di Mercatale, essi sono maggiormente rilevabili nel settore ovest del paese.

VENDO E compro

Questi annunci sono gratuiti

Affermata Compagnia di Assicurazioni, ricerca nel comune di Cortona e Castiglion Fiorentino collaboratori da inserire nel proprio organico. Per informazioni telefonare al 62592

Azienda orafa cerca operai/a per saldatura e finitura. Tel. 352831

Cedesi attività di generi alimentari centralissima e aviatissima. Se interessati telefonare al (0575) 603388 - ore pasti

Per 300.000 vendo spettacolosi pastori maremmani, figli di veri guardiani di spazi recintati vera difesa contro i ladri. Consegna anche a domicilio. Tel. (0575) 603028

Vendesi porzioni di oliveto in località Terontola, n. 70 e n. 85 piante. Rivolgersi nelle ore d'ufficio al 601766

In Cortona cedesi attività commerciale. Per informazioni telefonare durante l'orario di negozio al seguente numero 603172

Vendo Camion OM cerbiatto con cassone centinato, ottime condizioni, adibito anche per trasporto bestiame. Telefonare ore pasti ai numeri (0575) 5612807 - (075) 21492

Vendesi nel Comune di Cortona, Esercizio Commerciale Tab. IX. Per informazioni tel. 0575/67663

Vendesi in Monsigliolo di Cortona casa ristrutturata: 1° piano e piano terra. Telefonare al numero 0575/62521 (Ore pasti)

È stato perso un cane di razza coker, mantello bianconero di nome Chicca, età 9 mesi. Tel. 601907

Studentessa universitaria cerca lavoro come baby-sitter, limitatamente alla zona di Cortona-Camucia; preferibilmente per bambini di età non inferiore ad 1 anno, Tel. 62043 (Ore pasti)

Affittasi locale di metri-quadrati 83, a Camucia in Piazza De Gasperi, 28 - 29, dotato di 2 ingressi, servizi e riscaldamento autonom. Tel. 603745 - 603638.

BUONO OMAGGIO

per la pubblicazione di un annuncio economico

Testo:

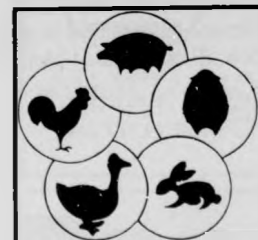
Cognome

Nome

Via

Città

N.



"Dal Produttore al Consumatore"

CORTONA - CAMUCIA - TERONTOLA
TUORO - MONTEPULCIANO - CITTÀ DI CASTELLO



NESPOLI
VLADIMIRO

PANE, -PANINI
PIZZE, DOLCI
Servizi per Cerimonie

Via Laparelli 24 - Cortona (AR) - tel. 604872

Dal Canton de Ca' de Frèti a cura di Zeno Marri

'L tilivisore timorèto!!!

"Babo' l' tilivisore aet'arcomprère
F' vòlgo uguèle a quello del Barbière!
'l nostro è de marca troppo timorèta
nun ce se vede mezza sculetèta!!!"

quel del Barbière, me nisse' l brutto mèle,
la donna' gnuda ve mostra tèle e quèle,
'l rimiralla fa nire' l fièto corto
ma' ce sirbbe d'arviselère' n morto!!"

"Zittete Giuvannino n' bastignère
n' chèsà nostra se da retta al Prète
e nò a quel Satanasso del Barbière!!"

"'l Barbière sirà' nco 'ndemognèto
virà' a l' inferno comme vo dicete
ma murirà co' l' occhio satollèto"

Senza rimpiagne' l canone paghèto!!!!"

Note:

- (1) - timorèto=timorato=onesto
- (2) - 'l vòlgo=lo voglio
- (3) - la donna...=vi fa vedere la donna nuda così come è
- (4) - sculetèta=sculetata=movimento brusco del posteriore
- (5) - ma ce sirbbe...=ma ci sarebbe da far rivivere un morto
- (6) - bastignère=bestemmia
- (7) - virà a...=andrà all'inferno come voi dite
- (8) - satollèto=soddisfatto=sazio=rimpianto.

È nato un bimbo il Paradiso è in subbuglio

Il titolo vuole essere anch'esso uno scherzo nei confronti del nostro collaboratore (un po' svogliato) Ermanno di Natali. I quattro amici che hanno scritto le poesie, chi in dialetto chi in italiano sono, insieme ad Ermanno ed altri, tra i potenziali organizzatori di un cenacolo culturale che vorrebbe presentare ai lettori scritti in versi e in prosa, in dialetto e in italiano, ma tutti con il minimo comune denominatore di carattere scherzoso o satiresco. Abbiamo pubblicato queste 4 poesie proprio con l'intendimento di rendere nota questa iniziativa nella speranza che il gruppo metta a fuoco il progetto e lo realizzi.

Cunsiglio a 'n amico

Ciarremo 'n'altra volta, chèro Ermanno. Al mondo è messo ancor 'n' altro figlio, Donqua Cupido 'n se pu' di straccanno, capèce è de culpire ntu' giggiole.

Tu 'l sè che su 'ste cose non m'enganno e a datte 'sto cunsiglio non so' solo, ma sirà bèn che scorde 'l tu' mazzolo.

La Mariella 'l so che se strufina e che lontan da ghe tu non pu' stère, passèta è ormei però la ... tina,

è l'or che tu gumince a ragionere. Nun vurria, pur dillo a la chjanina, figli e nipoti c'èste da pocchè.

Rolando Bietolini

L'arbello di Natèle!!! (Sonetto 'n tre dotte' e n'arch-jèmo de la Funèsta²)

'L fattaccio
Gionse Francesco' l Ventido Settembre
doppo qual'anno da l'ultima neta!
Tul calendèro fece'na pensèta...
'l fattaccio eun commisso de Decèmbre!!!

La strollechèta
Ce strollecò co' l'acqua, l'oglio e' l sèle
scommedò l'esotèreco e la scena...
e ditto e fatto sfornò la mi sentèza:
"la colpa l'èa l'Abèto Di Natèle!!!"

La Vantarinèta
Io caro Ermanno sò stèto furtunèto!!!
ho rischjeto de grosso... accidentacci!!!
sotto l'arbello lustro e l'illumìnèto!!!

L'archjèmo de la Funèsta!
Rughija la donna mia... storce l'occhjacci:
"ma va de corsa a chjappère le farfalle...!
l'arbello è spento!! Sfragnète son le pal-
le!!!!"

¹ = Tempi
² = La funèsta - moglie de sessant'anni o giù di lì!

Zeno Marri

"Da Nonno a Padre"

Nel mezzo (...ed anche più) della sua vita,
Anche se il climaterio è già vicino,
Avendo forse la dritta via smarrita
Si ritrovò papa' di un bel bambino.
Notevole l'impresa, arduo il gesto,
Anche se il giusto nome par...casino.
Era Dicembre, credesi, e digesto
Avea lui e Marièla appo il mio desco
Lauto Pranzetto e con un vino onesto.

Galeotto fu il Pranzo ed il rinfresco,

Gradevole l'insiem dei conviati!
Ma quando fosti fuor nell'aere fresco

Voglia ti prese e simoli smodati:
Qual satiro che ninfa in fonte scorse
la' ti calasti: e fu violenti fatti!

Erotico l'abbrivvio: e non ti morse
nùn dubbio alcuno di un ovulo sbadato
che nelle trombe a precipizio corse!

Eccoti ora il nono mese andato,
A spupazzar Francesco oppur Maria.
Duplice il nome e duplice il tuo fato:

Da quasi nonno a Padre: e così 'sia!
Ma, caro Ermanno, questo dir condona!
Il vate che stilo' cotal poesia

Non ebbe certo allori alla Sorbona:
Semplice amico e stimatore certo
Di quanto in te Natura fu matrona.

Antonio Sbarra

"... Habemus Papam"

La notizia ha fatto il giro di
tutta la Valdichiana, più per-
chè ci ha pensato il padre a
diffonderla, in tutta la sua straripante
contentezza, che per effettivo
interesse.

Tanto è vero che persino a
Foiano e Sinalunga si sono ripetute
scene come questa:
- Sai, è nato un figlio ad
Ermanno -
- Ah si? Sono conterno! E chi
è questo Ermanno? -
- Non lo so, nessuno lo sa, ma
ne parlano tutti -

Amedeo Genovese

ACI AUTOMOBILE CLUB ITALIA
Marchesini Donatella
Delegazione di Camucia
Via Lauretana, int. 103
Tel. 0575/62173
Fax 0575/603780

ALLEANZA ASSICURAZIONI
ASSICURA E SEMPLIFICA LA VITA

- MOQUETTES
- RIVESTIMENTI
- ALLESTIMENTI
- PONTEGGI
- RESTAURI

TECNOPARETI
Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2

- Ma come si è giunti ad un
evento di tale importanza, des-
tinato a rinnovare nei secoli la
fama di Cortona?

Dalla nascita "ingloriosa"
di due femmine e da riflessioni
chianino-maremmane di que-
sto tipo:
"Una razza sì bella
non deve finire:
o viene un maschiotto
o si deve morire!"

Con le estreme risore
dell'ultimo fiato
Ermanno riprova...
e rimane prostrato.
Riprova al mattino
riprova di sera...
che pena da vecchi!
Ma l'evento mi avvera:

Ecco, ci è nato un pargolo
ci fu largito il Figlio,
è "mègro" come il padre,
ha tutto il suo cipiglio.
Col bilancin di Enzo
è stato soppesato,
la "Loggia" premurosa
l'ha subito adottato.

Cortona, l'ultima tua ora è venuta
eterna nella storia
tu sei ormai perduta!

Se il padre per vent'anni
digeristi a malapena,
or che si è aggiunto il figlio
scompari dalla scena.

Scompari dalla scena
e riposa eternamente.
Consolati: ogni mil'anni capita
"ch'artorni" questa gente!



Si dice che il tempo im-
piezosamente stritolò i ricordi,
Non sempre è così. Un anno
è passato da quando, in punta
di piedi come è sempre vissuta,
Angelina Gallinella ci ha las-
ciati.

La sua non presenza infatti
ha continuato ad incidere in
profondità, riportando alla
mente onde di immagini desti-
nate a perdurare.

Tutto è sembrato perciò re-
stare in sospenso, come in attesa
di un suo impossibile ritorno.
Così per la sua casa troppo
solitaria, svuotata di tanti che
vi trovavano un'accoglienza
non ostentata ma riguardosa
delle singole necessità.

Così è per il marito smarrito
tra i problemi quotidiani, di
cui essa era capace di farsi ca-

Comunicazione utile

Con circolare n. 144 del
19.06.1990, il Direttore Gene-
rale dell'I.N.P.S. informa che
oltre alla retribuzione normale
già corrisposta a tutti i lavora-
tori dipendenti donatori di
sangue, anche al datore di la-
voro sarà corrisposto, con i
modi che saranno presto resi
noti, la retribuzione per tale as-
senza.

Sarà pertanto ancora più
facile accondiscendere al di-
pendente, che richiede di com-
piere un'opera altamente
umanitaria e meritoria.
Una considerazione si rende
necessaria e ci pare ovvia; tra i
donatori di sangue ci sono an-
che lavoratori autonomi, dis-
occupati. Crediamo che, nelle
forme giuste ed opportune do-
vrà estendersi anche a loro
questo beneficio.

In una società che si rispetti
almeno un po' di equità è il mi-
nimo che si possa richiedere.

I.L.

Un anno senza Angelina

rico, sempre alla ricerca di pro-
fonde motivazioni che possa-
no dare ancora un senso alla
sua esistenza.

Così anche per i figli, ai qua-
li però resterà indelebile un
cammino di onestà ed operosi-
tà tracciato nel corso della sua
intensa vita. Ma il senso del
nulla è avvertito pure da colo-
ro i quali da essa attingevano
consigli disinteressati, aiuto
concreto e tanta fiducia per il
domani. Il tratto più grande
della sua personalità risiedeva
infatti in un'ottimistica ma
sensata fede nell'uomo che la
spronava a trascurare i difetti
ed a valorizzare quanto di
buono ciascuno possiede. Al
tuo disperderti, Angelina,
un'unica grande consolazione

resta: quella di aver potuto ri-
cevere da te tanti beni che, a
piene mani, solo tu sapevi dis-
tribuire.

Giuliana Bianchi Caleri

ANNIVERSARIO

Nel 1° anniversario della
scomparsa della prof. Angeli-
na Piluso Gallinella il marito, i
figli con le relative famiglie ed i
parenti tutti la ricordano con
grandissimo amore ed infinito
rimpianto.

Invitano quanti la conobbe-
ro e le vollero bene ad unirsi a
loro alla SS Messa di suffragio
che sarà celebrata in S. Dome-
nico di Cortona, il giorno 9
Ottobre alle ore 17.00.

L'angelo del focolare ... ovvero ... la donna casalinga

Il ruolo fondamentale della
donna, dalla notte dei tempi, è
stato quello di "angelo del fo-
colare", madre e sposa dispo-
nibile al lavoro e al sacrificio
per l'amore della sua famiglia.

L'uomo, artefice della sicu-
rezza sociale (meritorio di co-
tanta sposa sole se in grado di
esserlo), dalla notte dei tempi
ha trovato in lei naturale com-
plemento nella sua funzione di
padre, responsabile della fami-
glia e tenero partner, indu-
cendo serenità, sicurezza e for-
za morale all'interno nucleo
familiare.

La società moderna, frenet-
tica, consumistica e fammini-
stica, ha dissacrato in questa
immagine di donna modesta e
nobile, ricca della beltà e del
fascino di un cuore generoso
votato all'amore e al sacrificio,
conferendole un ruolo ma-
schiofilo, a scapito di tanta
femminilità che viene inesorabi-
lmente perduta.

Sarà anche meglio di prima,
ma è certo che la famiglia non
c'è più e il grande ruolo co-
struttivo di una continuità di
presenza e di educazione vici-
no ai figli perderà in un futuro
psicologicamente sempre me-
no sicuro per l'uomo nel suo
ruolo di padre e di partner: più
femminista lei, più timido e in-
sicuro lui.

È certo che i segni del lavo-
ro casalingo si accumulano:
mani incolte, pelle ruvida,
espressione che tradisce l'an-
goscia di non riuscire a conser-
vare l'efficienza necessaria.

Ma se ancora esiste qualche

sposa stanca che non desiste
dal suo ruolo, continuando a
lottare pur nella tristezza di
"ruvide mani", esiste anche un
tenero marito che può confortar-
la con lo slancio lirico di
una poesia: e la famiglia conti-
nua.

MANI RUVIDE

Le chiami "grattugie" le tue
mani operose
commiserandoti
nel segno proibito
di bianche morbide dita

Ma tu non sai il candore
non sai il profumo che hanno
né l'amore ch'ispirano il cuore
quelle tue mani ruvide

Non sai la gioia che provo
quando le sfioro!

(Anonimo cortonese)

Pubblichiamo questo
articolo con relativa poe-
sia, anche se anonimo,
perché ci è piaciuto.

È opportuno comun-
que, e lo ricordiamo an-
cora una volta, che tutti
gli articoli devono giun-
gere in reazione firmati.
Chi non volesse la firma
deve solo indicarlo e noi
ne rispetteremo la vo-
lontà. Abbiamo ricevuto
anche un'altra lettera
anonima che voleva den-
unciare "qualche fatto
increscioso" ma non
l'abbiamo pubblicata
perché simili denunce
devono avere il buon
gusto della firma.

9-16 settembre a Montecchio Festa della Madonna Addolorata

Favorita dalla bella stagione
e dalla generosa collaborazio-
ne di tutta la popolazione, la
Festa dell'Addolorata ha avu-
to una partecipazione e una ri-
uscita mai viste fine fino ad
ora.

La parte ricreativa è stata
realizzata in tre serate distinte,
con questi programmi:
1° Serata - Pierino e il lupo:
fiaba sceneggiata da trenta
bambini, nelle variopinte vesti
di fiori, animali, uccelli e cac-
ciatori. Veramente deliziose le
musiche, la mimica e le danze,
tutto merito della regia di Ro-
mina Tremori e Lucia Bugossi.

Sono seguiti sketec e dialoghi
in dialetto chianino: La com-
messa, Il ristorante, Il picchet-
to d'onore; presentati dagli
adolescenti. Molto apprezzati
dal copioso pubblico che gre-
miva la sala.

2° Serata - Aperta da un brano
moderno, offerto con squisita
maestria, da una giovane can-
tante montecchiese: Paola
Tiezzi.

Sono seguite: una danza
classica di Francesca Pasculli
e Margherita Valeri ed una
danza coreografica di un
gruppo locale.

Lo sketec di un trio giovanile
"L'arrivo del colonnello", ha
riscosso un consenso superiore
alle aspettative.

La commedia in tre atti:
"Legnate inutili" ha rievocato
la travagliata vicenda di due
innamorati, che per motivi ide-
ologici minacciavano di veder
naufregare il loro sincero
amore. Il lieto fine ha coronato
il loro sogno.

Tutti bravi. Il pubblico ha
sottolineato con ripetuti ap-
plausi l'apprezzamento incondi-
zionato.

3° Serata - Il gruppo "Mon-
tecchioteatro" sabato sera 15
settembre, ha presentato la
commedia in dialetto chianino
"Storie di campagna", libera-
mente ispirata alla novella di
Boccaccio: "Il porco imbola-
to". Gli attori hanno interpre-
tato alla perfezione il loro ru-
olo ed hanno ricevuto copiosi
consensi a scena aperta da uno
strabocchevole pubblico, che
ha desiderato la replica anche
la domenica. Impeccabile la
regia di Walter Checcarelli.

La parte religiosa, accura-
tamente preparata con un tri-
duo serale, ha visto tributare
alla Addolorata, nella proces-
sione della sera del venerdì 14
settembre, una grande manife-
stazione di affetto, nel rione "I
Borghini", illuminato a giorno e
adornato da edicole, e fiori a
profusione. I misteri del Rosa-
rio, dettati da G. Giuseppe
Corbelli, hanno offerto una se-
ria meditazione a tutti i nume-
rosi presenti.

Sufficientemente partici-
pate le SS. Messe, sia quella del
sabato pomeriggio, per gli an-
ziani, preceduta dalle confes-
sioni, e sia quelle della dome-
nica, con numerose SS. Com-
munioni.

La pesca per bambini, i gio-
chi popolari e il rinfresco per
tutti, hanno degnamente coro-
nato questa indimenticabile
manifestazione di affetto a
Maria.

d.P.B.

TR TREMORI ROMANO
Infissi in leghe leggere - lavorazione lamiera - controsoffitti
Via Gramsci - Camucia (AR) - Tel. 0575/603472

ce. da. m.
di Ceccarelli Dario e Massimo
IMPIANTI ELETTRICI
PROGETTAZIONE ED INSTALLAZIONE
QUADRI E IMPIANTI INDUSTRIALI
CABINE DI TRASFORMAZIONE M.T.
IMPIANTI DI ALLARME
AUTOMAZIONI PER CANCELLI E PORTE
52042 CAMUCIA DI CORTONA Via G. Corducci, 17/21 - Tel. 62023

Festa a Santa Maria Nuova

In un clima di festosa gioiosità si è svolta l'annuale festa della Madonna a S. Maria Nuova.

La giornata bella ha favorito l'affluenza di tanta gente che, dopo aver partecipato alla messa vespertina, si è raccolta

stica.

Sono divertimenti di altri tempi che potrebbero apparire almeno strani nella società moderna. Invece tutti si sono divertiti, dimostrando di apprezzare questo insolito "ritorno al passato".



sul piazzale antistante la chiesa per assistere ai divertenti giochi popolari organizzati da un volenteroso comitato.

Così abbiamo rivisto la corsa degli insaccati, l'albero della cuccagna, il tiro alla fune, la pesca di beneficenza e, nel finale, una simpatica gara podi-

Erano presenti anche alcuni ammalati assistiti con solerzia ed amore dal personale dell'UNITALSI.

Nel rinnovare l'invito per il prossimo anno il parroco e il comitato promotore ringraziano sentitamente tutti gli intervenuti.

Ricordiamo Mauro Gavilli

La sera prima scherzava e chiacchierava con gli amici; l'indomani la notizia si è trafelata di bocca in bocca: Mauro non era più, stroncato da un infarto.



In verità la sua salute non era delle migliori, ma una vita riguardata, curata amorevolmente e sostenuta spiritualmente dalla moglie Grazia, non faceva prevedere un evento così immediato.

Lui non era sereno e spesso si lamentava di questa sua forzata immobilità, ma pareva accettarla come un destino.

Non era difficile con lui ritornare indietro negli anni, quando come mister Gibaud (così lo chiamavamo per prenderlo in giro prima dell'inizio delle nostre partite tra ex) si preparava a scendere in campo e vi profondeva tutto il suo spirito giovinile di vecchio

calciatore.

Nella foto che un amico ci ha consegnato presentiamo una di quelle squadre di ex (e di anni ne sono passati!) ma vi ritroviamo in quello spirito scherzoso Mauro con cavigliere e ginocchiere Gibaud e una pancera che per ovvi motivi è sotto la maglia; ma erano momenti veramente felici che è giusto ricordare anche oggi che per situazioni diverse non possiamo più gioire riguardando quelle immagini.

Sono però una testimonianza di tempi passati in gioiosa allegria che la vita di oggi non ci consente più.

Lo spirito che animava questo gruppo di amici non è più ritrovabile nei nostri figli di oggi.

Ieri con poco ma con una voglia di vivere tutto era più

L'EDICOLA

di Nicola Caldarone

Ventotto edizioni di grande prestigio

È questo il sottotitolo di un lungo servizio riservato dal Corriere Adriatico del 15 settembre scorso alla XXVIII edizione della Mostra del Mobile Antico.

Così ritorniamo sull'avvenimento che ha ridato un po' di vivacità ad un'estate cortonese depressa e fiacca, come d'altronde è stato rilevato in questi giorni dalla stampa provinciale e locale. Una edizione tra le più riuscite è sembrata agli esperti e ai visitatori sempre tanto numerosi nonostante gli avvenimenti legati alla soppressione della Azienda Autonoma. Un avvenimento che dovrebbe far riflettere i politici regionali, soprattutto i nuovi eletti, a cui questa città ha riservato molta fiducia, sulla necessità che la legge regionale, che abbiamo in ogni circostanza definita iniqua, venga rivista e aggiornata con molto buon senso e realismo al più presto.

A ventotto anni compiuti, la Mostra Mercato del Mobile Antico di Cortona, appena inaugurata a Palazzo Vagnotti, ha cambiato sponsor e ha rinnovato la sua immagine. Passata sotto il patrocinio

dell'Azienda di Promozione Turistica di Arezzo, la gloriosa mostra, la più anziana d'Italia, ha vivacizzato i suoi 40 stands, con una serie di oggetti e collezioni inedite che hanno entusiasmato i visitatori della giornata inaugurale.

L'afa di questo scorcio di agosto è stata allontanata, nelle storiache sale di Palazzo Vagnotti, dallo sventolare di circa trecento ventagli, una fantastica collezione che comprende esemplari del Seicento fino ai primi anni di questo secolo: realizzati in pizzo, in pelle, in taratura, dipinti su carta, raso, pelle di cigno, pelle di pollo, in argento filigranato, per sera, per matrimonio, per lutto, per mezzo lutto (viola e oro) con scene campestri, riprodotte da quadri celebri, con disegni in osè - per l'epoca - con dedica, con piume di struzzo, con intarsi in avorio, a prezzi che vanno dalle centomila lire fino ai venti milioni.

C'è persino un ventaglio firmato da Alessandro Manzoni, e una serie che può essere un'idea per avviare una collezione inedita, quella dei ventagli pubblicitari che ancora si possono reperire a prezzi ragionevoli. Altra collezione insolita, quella dei forzieri e dei cofanetti antichi, dal 1400 in poi, i più preziosi sono quotati sui quattro milioni. I giganteschi forzieri "da pirata" erano in realtà di meno bellicosi notai, che mettevano le loro segrete carte dentro monumentali bauli da 12 serrature (prezzo, sui 20 milioni).

I fatti di cronaca a volte provocano balzi improvvisi della quotazione di un oggetto, o di un quadro; questo fenomeno sta avvenendo alla Mostra del Mobile Antico di Cortona dove una accorta antiquaria romana ha esposto una gigantesca tela raffigurante la cerimonia di nozze di re Zog d'Albania e la principessa ungherese Geraldina Appony, avvenuta il 27 aprile 1938 alla presenza, tra le altre personalità, di Galeazzo Ciano. L'opera, firmata M. Cavallin, un pittore del regime specia-

lizzato nel riprodurre quadri da foto di cronaca, ha destato la curiosità degli esperti e del pubblico.

Naturalmente in mostra non ci sono solo curiosità, in particolare nel settore dei dipinti è doveroso citare alcune grandi opere di Andrea Vaccaro (Napoli 1600) che rappresenta la Temperanza che rimprovera la Vanità, o la tela di Francesco Tassoni che dipinse nel 1727 la grande scena pastorale con natura morta esposta da un antiquario fiorentino.

Suntuosa la coppia di nature morte di Bartolomeo Bimbi, artista del Seicento e splendido il "fondo oro" di Guidoccio Cozzarelli, capolavoro dell'arte trecentesca. Lo stesso antiquario aretino propone anche un bellissimo cassettoni Luigi XIV con intarsi e figure in avorio, arricchito da colonnini a torciglione, uno dei pezzi più importanti esposti in mostra. Rarissima da trovare anche la credenza bolognese datata tra la fine del '500 e gli inizi del '600, con borchie d'epoca e la coppia di panche decorate con stemmi toscani, della fine del 1600. Discorso a parte meritano i gioielli e gli argenti, sempre presenti a Cortona con esemplari mozzafiato come il pettorale veneziano del 1700 in diamanti, rubini e smalti o il bracciale a sette placche in micromosaici dei primi anni del 1800, gioie da collezione, mentre l'elenco degli oggetti da indossare sarebbe interminabile. Nel settore degli argenti da segnalare oltre ad una serie di rare caffettiere '78-'800 italiano e francese, anche l'insolito servizio di posate d'argento, austriaco, decorato, da teshire smaltate tutte differenti tra loro. Tiffany, Cartier, Van Cleef e Arpels, sono abbondantemente evocati tra le luccicanti vetrine di Palazzo Vagnotti, ma non solo le pietre preziose hanno conquistato quotazioni sostenute sul mercato dell'antiquariato. Anche il settore delle stampe antiche ha i suoi estimatori, che troveranno a Cortona uno dei mercanti d'arte più famosi.

emmegiesse

di sandro e gianni morè
organizzazione ed attuazione
convegni, congressi, meetings
corsi di aggiornamento, gite
escursioni ed altre attività similare
nonché assistenza tecnica e supporto
collaterale per impianti audio video
sponsorizzazioni, ecc.

Tel. 0575/62412

Mateoni

Roberto

PASTICCERIA
BAR
GELATERIA
ARTIGIANALE

Via Nazionale, 18 - Cortona (AR)
Tel. 0575/62024

Uffici

macchine e mobili per l'ufficio
assistenza tecnica e accessori

Via XXV Luglio, 4/A - Camucia
tel. 630109

RISTORANTE-PIZZERIA
"il Gambero"

specialisti pesce
cucina tipica

Via R. Elena, 49 - CAMUCIA
Tel. 0575/603001

L'avvenire dell'agricoltura

Nei primi anni 80, a conclusione di un articolo pubblicato dal "Corriere dell'Unesco" e intitolato in difesa dei pesticidi, il celebre scienziato americano, Norman E. Borlaug, ebbe a dire: "Senza aver riflettuto, un certo numero di conservazionisti e di difensori dell'ambiente, nonché di specialisti dell'informazione informati molto sommariamente, si sono messi in testa di far abolire prodotti chimici agrari come i pesticidi e i fertilizzanti. Non si sono però resi conto di quale sarebbe il risultato ultimo di tale iniziativa del genere; la carestia e il caos politico che si abbatterebbero sul mondo. Ebbene quelle considerazioni ancora oggi poggiano sul postulato reseguente: è impossibile ottenere rese

humus sia incompatibile con l'utilizzazione di concimi chimici; nella pratica, però, risulta assai più comodo utilizzare qualche quintale di una polvere miracolosa anziché fabbricare e spargere tonnellate di letame, cosicché si trascura quasi sempre la conservazione dell'humus.

L'agricoltura biologica, inoltre, ricorre soprattutto a risorse locali: letame, resti vegetali e animali, sovesci, rocce frantumate, alghe; evita quindi la necessità di costruire fabbriche costose. Inoltre l'agricoltura biologica può essere praticata senza pericolo, e con risultati positivi, qualsiasi sia il livello tecnico degli agricoltori, mentre l'agricoltura a base di prodotti chimici è un servizio con-

lungo tempo ancora i migliori clienti della agricoltura industriale. Anche da certe industrie di trasformazione (zuccherifici, distillerie) c'è da aspettarsi soltanto che vadano alla ricerca dei prodotti agricoli meno costosi. I prossimi decenni vedranno dunque crescere due agricolture parallele. Da un lato l'agricoltura industriale, che continuerà per la sua strada, approvvigionando gli acquirenti che considerano determinanti la qualità e il prezzo. Dall'altro una agricoltura biologica che produrrà alimenti di qualità per i consumatori divenuti consapevoli del fatto che la nostra salute dipende da come è prodotto il cibo che mangiamo. Quest'agricoltura esiste già in tutti i paesi industrializzati. Pur rappresentando soltanto una minoranza di aziende, a differenza di quella industriale è in continua espansione. I suoi progressi sono regolari, ma non spettacolari. In agricoltura la lentezza è la regola, soprattutto quando si tratta di cambiare non soltanto le tecniche, ma anche la mentalità.

D'altra parte l'agricoltura biologica non gode dell'appoggio né degli industriali che lavorano per l'agricoltura, né dei servizi ufficiali. Dovendo contare solo sulle proprie risorse, essa manca di mezzi finanziari per farsi conoscere e per pagare i propri ricercatori e i propri tecnici. E allora che dobbiamo fare? Bene, possiamo scegliere tra due comportamenti.

Acquistare prodotti agricoli nel negozio che ci è più vicino o più comodo, cercando quelli meno costosi o di bell'aspetto, senza preoccuparci di come siano stati coltivati né dei loro effetti sulla nostra salute.

Oppure, andare in cerca di prodotti che forse sono anche un po' più cari, ma di cui sappiamo che sono stati prodotti coscientemente e che contribuiscono a salvaguardare la nostra salute.

Nel primo caso favoriamo l'agricoltura industriale, nel secondo contribuiamo a trattenere sulla terra la popolazione contadina indispensabile all'equilibrio di tutta la società.

Comunque, ciascuno faccia la sua scelta.

Francesco Navarra



EniChem



elevate senza fertilizzanti chimici e senza pesticidi, postulato la cui falsità è stata dimostrata dagli agricoltori biologici. È fuor di dubbio che se tutto ciò avvenisse all'improvviso, la carestia diventerebbe inevitabile. La sostituzione dell'agricoltura attuale con quella biologica porterebbe, senza dubbio, all'aumento delle rese nei paesi sottosviluppati, mentre, nei paesi sottosviluppati le rese medie potrebbero facilmente raddoppiare o triplicare così da agevolare una rapida soluzione del problema della fame, soluzione che nei fertilizzanti chimici né i pesticidi permettono, per il momento, di intravedere. I risultati ottenuti più di trent'anni fa da Howard, in Italia, paese particolarmente provato dalla sottoalimentazione, ne costituiscono una convincente riprova. In realtà l'agricoltura biologica è particolarmente adatta alle condizioni dei paesi sottosviluppati, e per diverse ragioni. Indubbiamente meno spettacolare nei primi anni, l'aumento delle rese ch'essa permette è molto più duraturo di quanto non avvenga con il ricorso ai fertilizzanti chimici. Infatti, in ambiente tropicale, gli apporti di fertilizzante sono all'origine di aumenti notevolissimi per un certo numero di anni; molto spesso, però, si tratta soltanto di un successo effimero, cui fa seguito, dopo breve tempo, una diminuzione delle rese dovuta all'impovertimento del suolo in humus e alle invasioni parassitarie. In teoria, non è detto che la conservazione dell'

tinuo di precario equilibrio: basta un errore di dosaggio o una scelta sbagliata del momento di applicazione di un trattamento o di un fertilizzante per provocare una catastrofe. Ma, come si presenterà l'agricoltura di domani? L'agricoltura industriale trionferà progressivamente, oppure declinerà per far posto ad una agricoltura di tipo biologico, basata su aziende familiari di dimensioni medie, certo meccanizzate, ma ostili alla monocultura e tali da conservare dimensioni umane? Se ci auguriamo che la seconda ipotesi sia quella giusta, sappiamo però di non doverci illudere: l'agricoltura industriale è ancora di fronte a un brillante avvenire. I consumatori che non hanno cura della qualità del loro cibo sono ancora numerosi; fra di essi vanno citate le comunità, il cui solo obiettivo è spesso di comprare al minor prezzo possibile, e che resteranno per

I pensieri del sor Orlando

(In margine al Festival dell'Unità di Camucia)

Si penso al Festival de l'Unnità che per enguanno è stèto a Cammucia me vièn da di' ch'ormèi 'n tranquillità oggi se ne pu' stè' la burghisia.

Sirà l'effetto de le nuvità ch'han fatto 'ntu la Russia pulizia, ma anco i comunisti 'n demmi qua me per ch'han cambio la filusufia.

'Ntul programma viniva sbandierèto che se cambia minù tutte le sere, e con un vitto sempre ricerchèto.

'Nsomba, se pu' notère con piacere ch'ai nostri giorni ormèi 'l proletarièto a gnen' altro non pensa ch'a magnère.

Rolando Bietolini

SPAZIO VERDE



CHE COS'È
DOVE CRESCE
A COSA SERVE

Pungitopo (Ruscus aculeatos)

Nomi locali: Pungitopo, Piccasorci

Durante l'inverno, nei boschi, si scorgono le macchie scure di un verde blu lucido delle piante di pungitopo rallegrate dalle bacche rosse.

È un piccolo arbusto sempreverde che spesso forma grovigli di vegetazione impenetrabili, per la durezza delle false foglie che portano al centro i fiori. Le vere foglie sono molto piccole di forma triangolare o lanceolata e sono lunghe solo alcuni millimetri. I fiori, inseriti isolati o più raramente appaiono all'ascella delle vere foglie, sono di colore verdastro. Il frutto è una bacca sferica di colore rosso vivo contenente uno o raramente due semi. Dioscoride già conosceva l'utilità di queste piante, fin da allora denominate Ruscus. I medici classici e fitoterapisti usano le foglie e il rizoma, obliquo e nodoso, che emana un debole odore di trementina. Le piante di pungitopo sono poco esigenti, si adattano ai terreni secchi, calcarei e magri, però temono il gelo.

Vive quasi esclusivamente in

ambiente mediterraneo, raramente si spinge fino a quello submontano, cresce nei boschi e lungo le siepi, anche in terreni aridi. Fra i costituenti principali spiccano: olio essenziale, resina, saponine, calcio, potassio, tannino e fitosteroli. Il pungitopo è utilizzato in preparati atti a stimolare la secrezione urinaria, combatte l'obesità da ritenzione d'acqua. Recentemente sono stati scoperti nel rizoma due principi attivi, ruscogenina e neoruscogenina, di cui è stata provata l'azione vasoprotettiva, nonché l'utilità nel trattamento delle varici e dei disturbi delle emorroidi. A ciò si aggiungono benefici effetti su altri disturbi quali la dilatazione dei piccoli vasi superficiali e il gonfiore degli arti inferiori. Il prodotto, sotto forma di capsule, si trova in commercio. Sulla confezione vengono riportate le dosi consigliate.

Francesco Navarra

Luciana
biancheria e tessuti

Piazza Signorelli, 1
CORTONA

Videoteca
SKORPION s.d.f.
di Marcelli e Davitti

Via Gramsci 51
Tel. 0575/630234
52042 Camucia (Ar)

BIANCO VERGINE
VALDICHIANA
E VINO ROSSO
DI CORTONA

Li potete acquistare
direttamente presso

CANTINA
SOCIALE
di CORTONA

Stabilimento di Camucia
Tel. 0575/603483

Orario di vendita:
8/13 - 15/18
Sabato 8/12



1° Congresso Nazionale - Società Italiana di Flebologia

Domande al Dott. Giorgio Giorgi della Segreteria Scientifica

Simposi, Giornate Chirurgiche, Tavole Rotonde sono ormai una tradizione ed un appuntamento annuale per l'Equipe Chirurgica dell'Ospedale di Cortona. Ma l'attuazione in Cortona del 1° Congresso Nazionale da parte della Società Italiana di Flebologia, è stata una novità. Perché è stata scelta Cortona?

Il fatto di avere avuto mandato

da parte del prof. Ippolito Donini, Presidente della Società Italiana di Flebologia di organizzare il 1° Congresso Nazionale della Società è stato sicuramente un grande onore per tutti noi della Divisione Chirurgica, per il nostro Primario Dr. Lucio Consiglio, a riconoscimento dei numerosi anni di lavoro e di studio che ha dedicato a questo settore della

patologia ed anche per l'intera città di Cortona.

La scelta di Cortona è stata fatta circa un'anno fa e le ragioni sono state molteplici: la prima considerazione è stata sicuramente di carattere scientifico poiché a Cortona ha all'attivo già numerosi Congressi, Corsi, Simposi, ecc., tenuti sempre con notevole successo e partecipazione di interessati all'argomento "Varici, Flebologia e Linfologia". Il secondo motivo è stato invece di carattere geografico; prevedendo una folta partecipazione di specialisti provenienti da ogni parte d'Italia, isole comprese, si è cercato di individuare una sede congressuale che fosse equidistante e facilmente raggiungibile. Terza motivazione, che riguarda oltre che la sede la data dei giorni congressuali, è stata dettata dal fatto che in questo periodo si tiene a Cortona l'annuale Mostra del Mobile Antico. Questo è stato sicuramente un reciproco motivo di interesse poiché ha permesso a molti congressisti di farsi accompagnare dalle rispettive consorti ed alla Mostra di godere di un notevole numero di visitatori interessati.

Quali sono gli obiettivi e gli scopi della società?

La Società di Flebologia è una società di relativa recente formazione, nata per colmare un vuoto che purtroppo esiste ancora nel nostro paese. In Italia infatti, non esiste una vera e propria Scuola di Specializzazione in Flebologia e Linfologia legalmente riconosciuta a livello universitario. Tutto quello che è stato fatto per raccogliere ed armonizzare gli studi fatti per una patologia così diffusa e gravosa per la sanità italiana è avvenuto esclusivamente per la buona volontà degli operatori che si sono voluti spontaneamente interessare del problema. La Società di Flebologia ha voluto così raccogliere tutti gli operatori del settore al fine di unificare lo sforzo per una ricerca più motivata, produttiva, con possibilità di confronto tra i vari operatori e con quel proficuo scambio d'idee che può avvenire annualmente nel Congresso Nazionale od Internazionale. La Società ha anche lo scopo di preparare degli operatori validi ed affidabili attraverso i numerosi Corsi di Preparazione e di Aggiornamento

che si tengono periodicamente in tutta Italia.

Quali novità in campo scientifico sono state portate a conoscenza nel corso del Congresso?

La Flebologia, solo tre o quattro anni fa sembrava aver raggiunto il suo punto di arrivo con standardizzazione delle metodiche, improvvisamente, grazie all'avvento di nuove metodiche

rapista ma dobbiamo informarlo delle tecniche disponibili e dei risultati possibili.

I corsi teorico-pratici, attuati, hanno dato ai partecipanti un insegnamento nuovo e tale da poter operare in campo flebologico con maggiore conoscenza del settore?



I Seminari teorico-pratici, io direi più pratici che teorici, in quanto sono stati attuati con pazienti veri e con dimostrazioni tecniche vere effettuate dai più grandi esperti mondiali nei settori specifici, erano diretti in primo luogo a quegli operatori che avevano già una discreta esperienza nei settori specifici e potevano perciò definirli dei Corsi di Perfezionamento.

Perché in occasione di un Congresso di una Società che in linea generale dovrebbe coinvolgere i soli Soci, sono stati invitati anche i Medici di base, gli specialisti e quanti operano nell'U.S.L. 24?

Sicuramente gli argomenti trattati erano di interesse molto specialistico ma abbiamo ritenuto opportuno invitare anche i medici di base poiché spesso sono i primi ad indirizzare i pazienti nella scelta terapeutica più valida e per questo motivo è giusto che anch'essi debbano essere informati di tutto quello che di nuovo è disponibile ed attuabile nell'interesse del proprio assistito; certo non possiamo chiederli di diventare un chirurgo od uno sclerotico-



RISTORANTE
«IL CACCIATORE»

Via Roma, 11/13 - Tel. 0575/603252 - 52044 CORTONA (ar)

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.
RAPPRESENTANTE PROCURATORE
Sig. Antonio Ricciani
Via Regina Elena, 16
Tel. (0575) 603426 - CAMUCIA (AR)

Vannelli
Caffè
Dolci
Pasticceria

MOBILI
**Bardelli
Leandro**
arreda la tua casa
CENTOIA - tel. 613030

La Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio apre a Camucia

Contributo per il restauro della chiesa del Calcinajo

Sabato 29 settembre Camucia, sotto l'aspetto economico, ha vissuto un momento importante. Infatti pur operando da circa 2 mesi la Banca Popolare dell'Etruria e

Tra le altre cose ha inoltre ricordato che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la donazione di un cospicuo contributo per il restauro della chiesa del

Calcinajo, monumento architettonico il cui valore e pregio non hanno bisogno di molte parole e che purtroppo spesso viene dimenticato dalle autorità preposte al suo recupero.

Il presidente Faralli, a conclusione del suo discorso, ha ringraziato tutti coloro che hanno collaborato per l'allestimento dei locali in Via Matteotti, a dire il vero, aggiungiamo noi, molto accoglienti ed eleganti.

L'inaugurazione della nuova sede della B.P.E.L. si è conclusa con un buffet organizzato dal ristorante Tonino di Cortona.

Fabrizio Mammoli

Nella foto a sinistra: la benedizione di Mons. D'Ascenzi; in basso lo staff dell'agenzia di Camucia



del Lazio ha inaugurato ufficialmente la sua nuova filiale.

Alla presenza di autorità politiche, militari e civili e di un folto numero di clienti, monsignor d'Ascenzi ha benedetto i locali di Via Matteotti ricordando lo spirito popolare dell'Istituto e quindi una "Banca al servizio dell'uomo".

Ha preso poi la parola il presidente della B.P.E.L. Elio Faralli che, oltre ad illustrare i successi ottenuti da questo Istituto che lo collocano al sesto posto tra le Banche Popolari, ha voluto precisare che questa nuova apertura rappresenta un momento importante per la strategia di sviluppo dell'Istituto stesso. Infatti la filiale di Camucia si colloca come avamposto verso l'Umbria, regione che per l'Istituto Bancario Aretino riveste una grande importanza.



Dal mondo scout ...

Ricordi di un campo estivo

Mercoledì il gruppo Cortona I si è ritrovato in piazza del Mercato per recarsi a Sassalbo, località in provincia di Massa Carrara.

Quella mattina era molto presto e la maggior parte di noi sbadigliava, ma ci siamo presto svegliati del tutto perché la compagnia era piacevole.

All'arrivo ci siamo incamminati verso la scuola che ci ospitava, abbiamo montato le brandine.

Per molti cuccioli era il primo campo di dieci giorni e noi più grandi abbiamo cercato di ambientarli al meglio.

Il pomeriggio è trascorso preparando gli angoli di stesiglia per le nostre piccole riunioni.

Avevamo così tutto pronto per i nostri giorni insieme e per svolgere le numerose attività giornaliere.

Sassalbo è una frazione del comune di Fivizzano, non molto grande.

Nelle montagne del luogo c'è

il bellissimo "sasso albo", una roccia di gesso che dà il nome al paese; noi abbiamo fatto molte escursioni da quelle parti, ed ogni volta c'era qualcosa di nuovo da scoprire.

I boschi sono fitti e pieni di ruscelli, ma l'emergenza incendi ci ha impedito di accendere il fuoco per il nostro rituale "bivacco", però le scennette sono venute bene lo stesso.

Anche quest'anno si sono svolte le lupettadi, momento del campo da noi molto atteso, e per questo disponevamo di un campo da calcio; insomma non ci mancava proprio nulla.

Il grande gioco lo abbiamo fatto al passo del Cerreto, ed era come ogni anno, ben studiato e congegnato dai nostri capi, ma data la difficoltà a spiegarlo brevemente meriterebbe un lungo capitolo a parte.

Un altro momento molto bello è stato quando siamo andati a Cerreto Laghi: abbiamo fatto una bella scalata e poi una gran-

de mangiata di gelato! (l'ambiente metteva appetito).

Il campo è stato caratterizzato da tanti altri momenti da ricordare, ed anche da disguidi con i ragazzi del posto, ma per fortuna non è successo nulla di grave.

Voglio fare un ringraziamento ai capi e a don Antonio Menchini, che ci hanno guidati per questo campo che per molti di noi è stato l'ultimo con i lupetti. Infatti quelli di noi che sono ormai grandi affronteranno un lavoro più impegnativo con gli esploratori, saranno motivati da tanta curiosità ma sicuramente non scorderanno degli amici che hanno avuto quanto erano più piccoli.

Gabriele Martini
(Lupetto del Cortona I)

Pedalata ecologica Coop

Domenica 23 settembre 1990 si è svolta la prima pedalata ecologica a concentrazione organizzata dai Comitati soci della UNICOOP Senese dei negozi di Torrita, Camucia, Foiano e Sinalunga.

La manifestazione, che ha avuto un ottimo risultato per quanto riguarda la partecipazione (si calcola circa 800 partecipanti) grazie anche alla splendida giornata di sole, è stata voluta dai quattro Comitati Soci innanzitutto per riscoprire le bellezze naturali della nostra Valdichiana, e poi per dare la possibilità di passare una giornata all'aria aperta in mezzo alla natura oggi un bisogno primario sentito da tutti.

Oltre ai momenti all'aria aperta dei quali tutti oggi vanno in cerca penso che simili manifestazioni servano anche e soprattutto per recuperare il dialogo e l'amicizia fra le persone, valori umani che da un po' di tempo sono relegati in secondo piano ma necessari per poter creare un mondo più pulito, più libero, più vivibile dimensione uomo.

La partenza è avvenuta verso le ore 9,00 dai punti vendita della UNICOOP senese di Camucia, Torrita, Foiano e Sinalunga. Erano presenti partecipanti dai 5 ai 50 anni tra i quali famiglie con bambini, le biciclette erano di tutti i tipi senza nessuna discriminazione. A tutti alla partenza, è stata donata una maglietta e tutti i partecipanti hanno ricevuto il loro numero e la pedalata è partita.

Il punto di ritrovo era il Cir-

colo Arci delle Chianacce dove all'arrivo tutti i partecipanti, anche quelli che ad un certo punto hanno preferito salire sul camioncino di sostegno sono stati ristorati con panini e bibite.

L'incontro tra i soci delle quattro sezioni ha dato vita a momenti di allegria, rinsaldando e rinnovando vecchie e nuove amicizie, che potrebbero dare i loro frutti per una più fattiva collaborazione.

Speriamo che questo tipo di manifestazione abbia un seguito e diventi una consuetudine per favorire sia un approccio con la natura sia un momento di incontro per una più approfondita conoscenza e per un confronto di esperienze, il tutto volto al miglioramento della qualità della vita.

A questo punto mi sorge l'obbligo di ringraziare il Circolo Arci delle Chianacce che ha accolto i partecipanti mettendo a disposizione tutte le strutture e lo spazio necessario alla riuscita della manifestazione, ai Vigili Urbani, al Gruppo Sportivo Cortonese che ha dato un valido aiuto per la riuscita della manifestazione e a tutte le ambulanze di Cortona, Foiano, Sinalunga e Torrita che hanno seguito la pedalata.

Il vice presidente del comitato soci di Camucia
Ivo Pieroni

Cortona
Antiquariato s. n. c.
Via Nazionale, 39
52044 Cortona (Arezzo)
Tel. 0575 / 604544

F.LLI ZAMPAGNI SRL
di Alfiero Zampagni & C.
MATERIALI EDILI IDROTERMOSANITARI - TERMOIDRAULICA
PAVIMENTI e RIVESTIMENTI DELLE MIGLIORI FIRME
ARREDO BAGNO - RUBINETTERIE - CAMINETTI
Tel. 603908 - Tel. ab. 603148-603904

Società Italiana di Flebologia
CONGRESSO NAZIONALE

CORTONA 13-14 SETTEMBRE 1990



Qual'è stata la partecipazione?

Veramente oltre ogni previsione. Si pensava che nelle due giornate gli ospiti non superassero le 250 persone. Invece abbiamo avuto il piacere di superare le 300 persone e posso aggiungere che molto sono stati gli apprezzamenti per la manifestazione e per le bellezze della città di Cortona.

Si ritiene soddisfatto?

Anche se l'impegno mi ha un tantino stremato più del solito (ancora il Centro Convegni S. Agostino non è completato nelle sue strutture e nelle sue attrezzature) mi posso ritenere più che soddisfatto. Naturalmente grazie alla collaborazione della Cortona Sviluppo (ed in particolare alla sig.na Rita Santuccioli) che ha fatto di tutto per soddisfare ogni richiesta tecnica ed alla "Emmegiesse" che ha fronteggiato egregiamente ogni esigenza tecnica audiovisiva voluta dalle numerose Ditte Farmaceutiche presenti con i loro stand (oltre 20), dai vari relatori e dalla segreteria del congresso. Veramente formidabili sono

zione: un mazzetto di rose di diverso colore al loro arrivo, la guida alla città ed ai musei di Cortona, la visita alla Mostra Nazionale del Mobile Antico e poi la sorpresa del "fantasma" alla Fortezza del Girifalco dopo la cena e prima del concerto.

Con stima ed affetto ringrazio quanti mi hanno aiutato, (elencarli tutti occorrerebbe molto spazio), a far sì che i partecipanti portassero nella loro mente e nel loro cuore il ricordo simpatico della città di Cortona e posso affermare che sono tanti atteso che il 60% di loro non erano mai stati nella nostra città.

Anche se non sono cortonese di nascita più soddisfazione di questa non potevo avere.

Franco Marcello

Tennis Club Cortona

Una splendida realtà

Certamente nella nostra splendida Cortona, gli impianti sportivi sono pochissimi, anzi se non ci fosse il Tennis Club Cortona, lo sport nella nostra cittadina, sarebbe proprio un vero tabù. I motivi sono tantissimi, vuoi per la situazione urbanistica, per i vincoli e per tante altre cose, ma per fortuna in fondo allo splendido viale del Parterre da diversi anni ci sono due ottimi campi da tennis. Durante l'inverno uno viene coperto per permettere di fare sport anche nella stagione più brutta. Quindi l'attività a livello tennistico praticamente dura tutto l'anno. Ma se ciò accade il merito è del Tennis Club Cortona, che ormai da tanti anni riesce a far passare ore sportive a tanta gente.

Dobbiamo dare atto al Comune che ha fatto notevoli sforzi per mettere a disposizione del Tennis Club Cortona le strutture logistiche, ma bisogna dire con tranquillità che i responsabili di questo circolo tennistico si meritano la più ampia riconoscenza per quello che hanno fatto finora e per quello che si apprestano a fare nei mesi futuri.



Credo che il Tennis Club vada aiutato per poter realizzare un altro campo, in considerazione del numero sempre crescente di coloro che vogliono praticare questo sport. Molte i tornei disputati durante la stagione '90, che è ancora in pieno svolgimento. Infatti in questi giorni si sta concludendo l'attesissimo torneo sociale che stabilirà chi potrà sostituire il dott. Boncompagni attualmente primo nella classifica del circolo cortonese. Se Boncompagni verrà battuto, impresa non facile, conoscendo il valore di questo tennista, un altro atleta si potrà inscrivere di questo titolo. Ma oltre a questo torneo interno altre gare importanti alcune riservate sono state effettuate ai giovani e aperti a tutti.

Quest'anno il Tennis Club Cortona è riuscito ad organizzare un torneo a livello profes-

sionistico, l'undicesima prova del Gran Prix Umbro, ultima di un torneo ad altissimo prestigio con tennisti provenienti da tutta Italia e con un numero impensabile alla vigilia: ben 120 giocatori fra i classificati e i non classificati. Un gran successo a tutti i livelli e gli organizzatori possono essere veramente soddisfatti per i loro notevoli sforzi.

responsabili comunali per dare un tangibile aiuto a questa organizzazione che ha dimostrato con i fatti di essere economicamente e soprattutto efficiente per permettere a molti cittadini, sia di Cortona che di altre località di passare con il tennis momenti particolarmente felici per un sano modo di vivere.

Alberto Cangeloni



Il torneo sociale terminerà domenica prossima 7 ottobre, ma già dalle prime giornate si è visto che anche questa volta il Tennis Club ha realizzato sportivamente il suo obiettivo.

Il torneo sociale giunto alla sua 24 Edizione si è presentato alla via con queste teste di se nei mesi futuri.

rie: Berti, Boncompagni, Vito Cozzi Lepri, Bassini, Baione, Nannarone, Mario Cozzi Lepri e Massarelli; da questi nominativi dovrebbe uscire il vincitore anche se le sorprese nel tennis sono sempre in agguato e chi sa se fra i 59 iscritti potrà esserci la sorpresa.

Da ottobre 90 a maggio 91, il Tennis Club organizza corsi S.A.T. (Scuola di addestramento al tennis) diretti dal maestro della federazione italiana tennis Marco Budelli). Sono corsi importantissimi per avviare i nostri ragazzi a questa disciplina sportiva. Per informazioni basta rivolgersi alla segreteria del Club telefono 62281.

Certo che il presidente prof. Vito Cozzi Lepri, e per i suoi collaboratori i sacrifici sono stati tanti per poter essere sempre all'altezza della situazione. Vorremmo fare un appello ai

CALENDARIO CAMPIONATO UNDER 18 1990 - 91	GIRONE	G
1ª GIORNATA - 22 SETTEMBRE 1990 CORTONA CAMUCIA LEVANE MARIANO MERCATO SUBBIANO SANSOVIDO SANSOVIDO TEGOLIETO VIRTUS CHIANCIANO	FOIANO TAMBRINI CARRARESE PIPIRI CASTIGLIONE SE F S. DOMENICO	3ª GIORNATA - 29 SETTEMBRE 1990 CORTONA CAMUCIA LEVANE TEGOLIETO MARIANO MERCATO SUBBIANO SANSOVIDO SANSOVIDO VIRTUS CHIANCIANO
2ª GIORNATA - 28 SETTEMBRE 1990 BIBBIESE CASTIGLIONE SE F CHILSI FOIANO S. DOMENICO TEMPORA	CORTONA CAMUCIA LEVANE TEGOLIETO MARIANO MERCATO SUBBIANO SANSOVIDO SANSOVIDO VIRTUS CHIANCIANO	4ª GIORNATA - 6 OTTOBRE 1990 BIBBIESE CORTONA CAMUCIA LEVANE MARIANO MERCATO SUBBIANO SANSOVIDO SANSOVIDO TEGOLIETO VIRTUS CHIANCIANO
3ª GIORNATA - 5 OTTOBRE 1990 BIBBIESE CORTONA CAMUCIA LEVANE MARIANO MERCATO SUBBIANO SANSOVIDO SANSOVIDO TEGOLIETO VIRTUS CHIANCIANO	FOIANO CASTIGLIONE SE F CHILSI SANSOVIDO SANSOVIDO TEGOLIETO VIRTUS CHIANCIANO	5ª GIORNATA - 13 OTTOBRE 1990 BIBBIESE CASTIGLIONE SE F FOIANO S. DOMENICO SANSOVIDO TEMPORA
4ª GIORNATA - 20 OTTOBRE 1990 BIBBIESE CORTONA CAMUCIA LEVANE MARIANO MERCATO SUBBIANO SANSOVIDO SANSOVIDO TEGOLIETO	CASTIGLIONE SE F S. DOMENICO CHILSI FOIANO SANSOVIDO SANSOVIDO TEGOLIETO	6ª GIORNATA - 27 OTTOBRE 1990 CASTIGLIONE SE F CHILSI FOIANO S. DOMENICO SANSOVIDO TEMPORA VIRTUS CHIANCIANO
5ª GIORNATA - 27 OTTOBRE 1990 CASTIGLIONE SE F CHILSI FOIANO S. DOMENICO SANSOVIDO TEMPORA VIRTUS CHIANCIANO	SANSOVIDO BIBBIESE FOIANO MARIANO MERCATO SUBBIANO TEGOLIETO CORTONA CAMUCIA LEVANE	7ª GIORNATA - 3 NOVEMBRE 1990 BIBBIESE CHILSI CORTONA CAMUCIA FOIANO MARIANO MERCATO SUBBIANO SANSOVIDO SANSOVIDO TEGOLIETO
6ª GIORNATA - 30 SETTEMBRE 1990 CASTIGLIONE SE F LEVANE TEGOLIETO MARIANO MERCATO SUBBIANO SANSOVIDO SANSOVIDO VIRTUS CHIANCIANO	CASTIGLIONE SE F S. DOMENICO CHILSI FOIANO SANSOVIDO SANSOVIDO TEGOLIETO	8ª GIORNATA - 7 NOVEMBRE 1990 BIBBIESE CASTIGLIONE SE F CHILSI CORTONA CAMUCIA FOIANO SANSOVIDO SANSOVIDO TEGOLIETO
7ª GIORNATA - 29 SETTEMBRE 1990 BIBBIESE CASTIGLIONE SE F CHILSI FOIANO S. DOMENICO TEMPORA	CORTONA CAMUCIA LEVANE MARIANO MERCATO SUBBIANO SANSOVIDO SANSOVIDO TEGOLIETO VIRTUS CHIANCIANO	9ª GIORNATA - 14 NOVEMBRE 1990 BIBBIESE CASTIGLIONE SE F CHILSI CORTONA CAMUCIA FOIANO SANSOVIDO SANSOVIDO TEGOLIETO
8ª GIORNATA - 27 OTTOBRE 1990 CASTIGLIONE SE F CHILSI FOIANO S. DOMENICO SANSOVIDO TEMPORA VIRTUS CHIANCIANO	SANSOVIDO BIBBIESE FOIANO MARIANO MERCATO SUBBIANO TEGOLIETO CORTONA CAMUCIA LEVANE	10ª GIORNATA - 21 NOVEMBRE 1990 LEVANE FOIANO SANSOVIDO SANSOVIDO TEGOLIETO VIRTUS CHIANCIANO
9ª GIORNATA - 27 OTTOBRE 1990 CASTIGLIONE SE F CHILSI FOIANO S. DOMENICO SANSOVIDO TEMPORA VIRTUS CHIANCIANO	BIBBIESE CASTIGLIONE SE F CHILSI CORTONA CAMUCIA FOIANO SANSOVIDO SANSOVIDO TEGOLIETO	11ª GIORNATA - 28 OTTOBRE 1990 BIBBIESE CASTIGLIONE SE F CHILSI CORTONA CAMUCIA FOIANO SANSOVIDO SANSOVIDO TEGOLIETO
10ª GIORNATA - 28 OTTOBRE 1990 BIBBIESE CASTIGLIONE SE F CHILSI FOIANO S. DOMENICO TEMPORA	CASTIGLIONE SE F S. DOMENICO CHILSI FOIANO SANSOVIDO SANSOVIDO TEGOLIETO	12ª GIORNATA - 5 DICEMBRE 1990 BIBBIESE CASTIGLIONE SE F CHILSI CORTONA CAMUCIA FOIANO SANSOVIDO SANSOVIDO TEGOLIETO
11ª GIORNATA - 13 OTTOBRE 1990 CASTIGLIONE SE F MARIANO MERCATO SUBBIANO CORTONA CAMUCIA SANSOVIDO SANSOVIDO VIRTUS CHIANCIANO TEGOLIETO	CASTIGLIONE SE F S. DOMENICO CHILSI FOIANO SANSOVIDO SANSOVIDO TEGOLIETO	13ª GIORNATA - 12 DICEMBRE 1990 BIBBIESE CASTIGLIONE SE F CHILSI CORTONA CAMUCIA FOIANO SANSOVIDO SANSOVIDO TEGOLIETO
12ª GIORNATA - 13 OTTOBRE 1990 BIBBIESE CASTIGLIONE SE F FOIANO S. DOMENICO SANSOVIDO TEMPORA	CASTIGLIONE SE F S. DOMENICO CHILSI FOIANO SANSOVIDO SANSOVIDO TEGOLIETO	14ª GIORNATA - 19 DICEMBRE 1990 BIBBIESE CASTIGLIONE SE F CHILSI CORTONA CAMUCIA FOIANO SANSOVIDO SANSOVIDO TEGOLIETO
13ª GIORNATA - 20 OTTOBRE 1990 BIBBIESE CORTONA CAMUCIA LEVANE MARIANO MERCATO SUBBIANO SANSOVIDO SANSOVIDO TEGOLIETO	CASTIGLIONE SE F S. DOMENICO CHILSI FOIANO SANSOVIDO SANSOVIDO TEGOLIETO	15ª GIORNATA - 26 DICEMBRE 1990 BIBBIESE CASTIGLIONE SE F CHILSI CORTONA CAMUCIA FOIANO SANSOVIDO SANSOVIDO TEGOLIETO

Cortona-Camucia Under 18

Un primato da difendere

Dopo il magnifico campionato della stagione 89/90 l'Under 18 arancione deve difendere questo scudetto conquistato in un campionato veramente emozionante e deciso proprio sul filo di lana.

I ragazzi di mister Cipriani (confermato alla guida di questa squadra) c'è la metteranno tutta. Saranno certo la squadra da battere.

Dunque tutto è pronto per la stagione 90/91. Si è già disputata la prima giornata di campionato e gli arancioni

hanno pareggiato al Maestà del Sasso contro i tenaci avversari del Foiano. Cipriani costretto a schierare una formazione rimaneggiata per le assenze dovute alla convocazione di molti Under 18 in prima squadra ha chiesto il massimo impegno e alla fine gli arancioni hanno conquistato un pareggio che ha accontentato tutte le compagnie in campo.

Questa squadra svolge la propria attività in appoggio alle esigenze del campionato di promozione. Compito dunque

del tecnico è quello di avere giocatori sempre pronti a mettersi a disposizione di mister Caroni per le varie esigenze che durante il lungo e difficile campionato di promozione si prospetteranno. Se questo è il programma è difficile per l'Under 18 prospettive a lungo termine.

Ma i ragazzi arancioni saranno capaci di essere i protagonisti anche in questo campionato.

Alberto Cangeloni

radio onda
BLUFM 89.200-90.200-95.800
PRIMA NELLO SPORT
Tel. 0575/680151-680132FUTURE OFFICE s.a.s.
di Guiducci & C.

Via XXV Aprile, 12/A-B CAMUCIA DI CORTONA tel. 0575/601768

Centro assistenza caldaie e bruciatori gas e gasolio
MASSARELLI GIROLAMO

Loc. CAMPACCIO, 40 - Cortona (AR)

C.S.P. Cortonese

Parla il presidente Vittorio Garzi

Presidente, come sarà il campionato '90-91 della pallavolo Cortona?

Siamo coscienti dei nostri mezzi e inseriti nella nostra realtà territoriale; faremo questo campionato con lo stesso spirito di quelli precedenti memori di essere negli ultimi due anni arrivati ad un passo dalla promozione. Non ci dimentichiamo che la promozione è una cosa difficilissima e quello che viene dopo è ancora più difficile, ma credetemi è altrettanto impegnativo il sapersi ripetere per molti anni ad alti livelli. Siamo abituati a fare progetti e programmi realistici e spero che questo spirito rimanga e con esso la società vada avanti.

Come commenta la venuta del nuovo allenatore?

Noi abbiamo dei programmi che prevedono innanzitutto la promozione della pallavolo nel comune di Cortona e il mantenere una prima squadra



su dei notevoli livelli agonistici. La scelta del nuovo allenatore è unicamente frutto di una riflessione comune e della società ed anche dello stesso "vecchio" allenatore.

Era necessario mantenere un certo spirito agonistico ed un rapporto tra allenatore e giocatori ad alto livello; Zerbinì ha lavorato tanti anni a Cortona e lo ha sempre fatto benissimo il suo cambio è sostanzialmente dovuto alla necessità di trovare nuovi stimoli da ambo le parti. Il nuovo allenatore ha le caratteristiche per dare continuità al lavoro fatto da Zerbinì.

Si è sentito parlare di una possibile "fusione" con il Foiano e la conseguente partecipazione della sua squadra al campionato di B2, cosa c'è di vero?

La situazione è molto complessa; la squadra di Foiano aveva, appunto, il diritto di giocare in B2 ed allo stesso tempo gravi problemi societari da risolvere per cui c'erano delle possibili basi per una trattativa. Era ipotizzabile una eventuale acquisizione di questi diritti da parte della pallavolo Cortona. Si sono verificate poi delle situazioni per cui a tutt'oggi la squadra foianese non si sa se può o meno iscriversi al campionato o meglio se lo voglia fare oppure no; l'ipotesi che si era presentata a questo punto è impraticabile, abbiamo preso i nostri impegni e spero che la situazione non tenda a definirsi in tempi accettabili.

Come intendete potenziare la squadra?

Noi facciamo le nostre scelte senza fatui proclami; abbiamo una buonissima squadra dal campionato scorso e questa secondo me è la migliore garanzia; dovevamo sostituire i tre giocatori che lo scorso campionato avevamo preso in prestito dal Montepulciano. La soluzione di un elemento è venuta automaticamente dal "recupero" di Giuliani che sta determinando il servizio militare, per la sostituzione degli altri due abbiamo cercato un elemento per il quale siamo in fase avanzata di trattative e credo che concluderemo anche se c'è da precisare che questo giocatore si inserirà con una prospettiva futura più lunga per il recupero dai postumi di una operazione. Abbiamo tenuto conto anche del fatto che esistono dei giovani che possono essere valorizzati e nello stesso tempo devono fare esperienza e crescere agonisticamente. Bisogna comunque fare attenzione a non "brucia-

re" questi giovani atleti che per adesso sono delle belle potenzialità, anche se tutte da verificare alla prova dei fatti.

La politica dei giovani è essenziale per la sopravvivenza delle società, il nuovo allenatore è uno che vi punta molto. Però il tutto va gestito con estrema cautela.

A che punto si trovano le trattative con gli sponsors?

Da alcuni anni siamo abituati alla soluzione del "POOL" di sponsors; nella nostra realtà territoriale sembra che sia la via più percorribile per dare appoggio economico alla nostra attività sportiva.

Questa scelta ha in definitiva premiato sia noi come società sia le controparti che la hanno sottoscritta, in termini di vantaggio economico e di ritorno pubblicitario. Anche quest'anno abbiamo avuto la conferma della capofila, la Banca Popolare di Cortona ed abbiamo pressoché definite altre trattative a cui manca solo l'ultimo sigillo; altri due sponsors affiancheranno quindi la capofila.

L'appuntamento è per tutti ai primi di ottobre in concomitanza con l'inizio della Coppa Toscana, il discorso per il campionato è rinviato ai primi di novembre. La preparazione si sta svolgendo rispettando i termini anche se sono da lamentare alcuni singoli ritardi di preparazione dovuti a degli infortuni; siamo certi che la squadra sarà in forma al momento giusto per disputare un altro grande campionato.

Riccardo Fiorenzuoli

ALBERGO - RISTORANTE
Portole
CERIMONIE - BANCHETTI
CAMPIDA TENNIS
★★★
PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

CAVALLO e CAVALIERE
SELLERIA
TUTTO PER L'EQUITAZIONE
Via R. Elena, 83 52042 CAMUCIA (Ar) Tel. 630384

Ristorante
"La Loggetta"
Si rinnova cucinando esclusivamente pesce
Piazza Pescheria 3 - Cortona
Tel. 0575/603777

Corso pre-Universitario

Letterati - Scienziati 2-0

Durante il soggiorno a Cortona degli studenti partecipanti al Corso pre-universitario organizzato dalla Scuola Normale di Pisa, si è svolta una partita di calcio fra Letterati e Scienziati.

L'incontro ha avuto come sede il campo sportivo di Camucia, in notturna ed in una cornice di pubblico adeguata all'importanza della gara.

Le reti sono state segnate tutte dai Letterati nel primo tempo, evidenziando fasi di gioco alterne, ma piacevoli.

La gara costantemente ha caratterizzato una certa superiorità dei Letterati delle manovre sulle fasce laterali, che spesso hanno trovato grossi ostacoli nella rigida ed attenta difesa degli Scienziati. I Letterati dal canto loro, soprattutto nel secondo tempo, disponendo di ottimi cursori, hanno costruito più gioco, e solo il caso ha voluto che il punteggio finale non assumesse dimensioni diverse.

Fra le note salienti, un ottimo pacchetto difensivo dei Letterati, imperniato su Bizzarri attento e preciso portiere, e su Nicastro, che oltre a realizzare la rete, ha dato un gros-

so contributo al centro campo; ottimo lo stopper Biscari degli Scienziati, che ha vuto un buon lavoro per arginare le folate dei Letterati, che erano andati in goal anche una terza volta.

Modesto incidente di gioco a Cariali, terzino di fascia degli Scienziati. All'ordine del sig. Morini di Cortona, sono scese in campo le seguenti formazioni:

LETTERATI:

Ranieri Bizzarri, Federico Malapelle, Carlo Comensoli, René Capovin, Alessandro Barulli, Luca Soverini, Pasquale Cavaliere, Luca Nicastro, Cesare Garganese, Giovanni Fusco e Cesare Stefanini.

SCIENZIATI:

Leonardo Ambrosini, Fabio Valle, Federico Cariali, Marco Giampieretti, Pablo Biscari, Giovanni Manzini, G. Luca Mazzocchi, P. Paolo D'Arpa, Saverio Veronico, Marco Grimaldi e Marco Cerasa.

MARCATORI: Barulli (al 3'), Nicastro (al 18') del primo tempo.

Mario Gazzini

Gara cronometro a coppie

Come ogni anno l'infaticabile Ivo Faltoni organizza con la collaborazione di vari sponsor per domenica 14 ottobre la gara ciclistica dilettanti Junior a cronometro a coppie per regioni.

La partenza da Via Giotto in Arezzo e la prima coppia prende il via alle ore 9.138 km. per giungere al traguardo di Terontola dovrebbero essere coperti in circa un'ora.

A corollario della gara sportiva vi è la giornata sportiva memorial dedicata al grande campione scomparso Fausto Coppi.

Per il Premio Sportivo Città di Cortona saranno premiati nella Sala Consiliare del Comune con orario previsto verso le 11.30 alcuni campioni del passato e alcuni giornalisti.

Saranno presenti per ricevere il premio: Novella Calligaris, Giacomo Agostini, Nino Benvenuti, Felice Gimondi, Ruggero Radice e Adriano De Zan.